Genova: Rinaldi e Rossi negano il rapimento (pag. 2)

edizione borse

Anno 103 - Numero 79

giovedì 8 venerdì 9 aprile 1971

STAMPA SERA

Lire 80 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10128 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 6568 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. ... Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7; ... Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rivalta S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 12, tel. 636.065 - 10128 Torino, via Roma ... - 20122 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.63 - 00198 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0746 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antim. 600 il mm) - Posizione data [illegible] aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

I FILM PORNOGRAFICI (pag. 5)

Elena (12 anni) non è incinta Nuovi elementi sul "traffico,,

STASERA AL "RISCHIATUTTO,, (pag. 7)

La campionessa torinese in pericolo per i 2 sfidanti

IL TORINO SI SALVERÀ (pag. 12)

Puia ottimista "Faremo cinque punti in tre partite,,

BOCCIATA LA RIFORMA DELLA SCUOLA

GLI STUDENTI AVRANNO ESAMI DI RIPARAZIONE

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Dopo la bocciatura della legge-ponte, che cosa succede di nuovo nel mondo della scuola (8 milioni di alunni) e nel mondo politico (governo-maggioranza)? In concreto, non succede assolutamente nulla di nuovo, tutto resta come prima.

Nelle scuole medie rimangono in vigore gli esami di riparazione a settembre, che la legge-ponte voleva eliminare. Gli esami di maturità e di licenza media si faranno come lo scorso anno, cioè in una sola sessione senza prove d'appello autunnali perché, dopo la «bocciatura» della legge Misasi, è stato subito varato un provvedimento che proroga le norme del 1969: esami in quattro materie, che il ministero indicherà entro il 15 aprile.

Insomma tutto resta come prima sia per gli studenti, sia per la maggioranza governativa.

Vi è solo disagio e un po' di tensione. Non è ancora confermato (Colombo è in Sardegna per i funerali del ministro Mannironi), ma è probabile che verso le 17 di oggi si riunisca il Consiglio dei ministri. Forse verrà annunciato un decreto-legge che approva l'istituzione dei *Corsi di aggiornamento* per gli studenti meno preparati. Questi corsi erano una delle innovazioni previste dalla legge che la Camera ha respinto ieri a scrutinio segreto, insieme con altre, ben più complesse e fondamentali.

Ecco una sintesi della situazione.

Come già detto, grazie a un provvedimento urgente approvato ieri, gli esami di maturità e di licenza media si faranno in una sola sessione, senza prove autunnali. Il provvedimento urgente è una «leggina» che proroga le norme sugli esami di Stato. La proroga diverrà operante il 14 aprile prossimo, quando verrà votata anche dal Senato (se, per un nuovo «colpo di mano», ritenuto assolutamente improbabile, il Senato la respingesse, anche per la maturità tornerebbero gli esami a ottobre).

Tutte le altre norme che la legge-ponte aveva annunciato decadono, almeno per quest'anno (il governo potrà presentare un progetto analogo soltanto tra 6 mesi). Le conseguenze più importanti di questa «decadenza» sono: 1) rimangono in vigore gli esami di riparazione e pertanto le vacanze si svolgeranno come sempre; 2) non viene eliminato l'esame dalla seconda alla terza elementare; 3) le scuole finiranno per tutti a metà giugno; 4) gli esami delle elementari si svolgeranno nella seconda metà di giugno; gli esami di licenza media dal 15 giugno; la maturità dal 1° luglio (a proposito di questi ultimi, proprio ieri sera, il ministro della Pubblica Istruzione ha comunicato che l'elenco delle materie sulle quali

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

"Bip, bip, vai troppo forte,,

E' stato creato in Francia un apparecchietto acustico applicabile al parabrezza che segnala con un «bip, bip» ai guidatori che si distraggono gli eccessi di velocità (Telefoto Upi)

Il discorso di Nixon questa notte

"L'impegno in Vietnam si avvicina alla fine,,

servizio particolare

Washington, giov. sera.

Nel «discorso alla nazione» pronunciato questa notte, il presidente Nixon ha annunciato il ritiro di altri centomila soldati americani dal Vietnam tra il 1° maggio e il 1° dicembre di quest'anno, e ha dichiarato che l'«*impegno americano in questo conflitto si sta avvicinando alla fine*». Nixon non ha voluto però fissare una scadenza precisa per il ritiro delle truppe Usa, perché un annuncio del genere «*servirebbe gli obiettivi del nemico e non i nostri*».

Proprio su questo punto si sono accentrate le critiche maggiori degli esponenti democratici del Congresso. Il senatore Edmond Muskie ha affermato di essere rimasto «*molto deluso*» dalle parole di Nixon, aggiungendo che l'annuncio della data precisa del ritiro avrebbe rappresentato «*la migliore prospettiva per porre fine alla guerra*».

Per Edward Kennedy, il modesto incremento dei ritiri «*non nasconde il fallimento di questa operazione*». Il senatore ha aggiunto che «*il popolo del Sud-Est asiatico non può sopportare oltre questa guerra e neppure può sopportarla oltre il popolo americano. Ciò di cui abbiamo bisogno è che il Presidente fissi una data per la fine della guerra*».

L'annuncio di Nixon significa un leggero incremento nel ritmo dei ritiri. Invece degli attuali 12.500 soldati verranno rimpatriati circa 14.300 uomini ogni mese. Secondo il piano presidenziale, il 1° dicembre resteranno ancora in Vietnam 184 mila militari Usa; dal giugno '69 (poco dopo l'inizio della presidenza Nixon) al prossimo 1° dicembre il totale dei soldati ritirati ammonterà così a 365 mila.

Nixon ha ricordato che questo progressivo disimpegno dal Vietnam è stato reso possibile «*dal successo delle operazioni in Cambogia e nel Laos, che hanno contribuito a dimezzare le perdite americane*». Il Presidente ha dichiarato che con la spedizione nel Laos le truppe sud-

(Continua in 2ª pagina)

borse

Giornata deludente

Quotazioni a pagina 15

AL PROCESSO CONTRO I SEI GIOVANI ANARCHICI

Valpreda teste a Milano grida contro la giustizia

«Perché, giunto a San Vittore da Roma, mi hanno messo in cella di isolamento?» - Difende gli imputati in aula e li saluta con il pugno levato

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Nervoso e polemico, le guance scavate e le mani scosse da un leggero tremito, Pietro Valpreda ha deposto stamane, come testimone, nel processo ai sei anarchici accusati di 18 attentati terroristici. L'ex ballerino, in carcere a Roma in attesa di giudizio per la strage di piazza Fontana del dicembre 1969, doveva confermare o no certe confidenze che gli avrebbe fatto uno degli imputati, Paolo Braschi. Egli ha negato tutto.

C'era una folla eccezionale, stamane, nell'aula della Corte d'assise di Milano, venuta apposta per vederlo da vicino.

Sono passate da poco le 10 quando Valpreda entra, scortato dai carabinieri di servizio. Subito i fotografi lo bersagliano coi flashes. Veste di scuro, con uno sdrucito maglione che gli è lungo davanti e corto dietro. Porta i capelli incolti sulle spalle, con un «riporto» sulla fronte, dove sono radi. A tratti gli tremano le gambe e le mani.

Si siede, e prima ancora che il presidente gli ponga domande, si lancia in una polemica perché a San Vittore è stato messo in cella di isolamento: «Ho presentato la mia cartella clinica, dice in *modo convulso,* e solo allora si sono decisi a togliermi dall'isolamento, altrimenti ci sarei ancora...».

Si interrompe un attimo, poi riprende: «Vorrei sapere se sono qui come imputato o come testimone». *Il presidente gli risponde che, in questo processo, egli è un teste.* «Allora spiegatemi perché mi hanno messo in isolamento» *insorge ancora Valpreda. Il presidente replica secco:* «Faccia un esposto, se vuole, al giudice istruttore di Roma».

L'imprevista parentesi è finita, comincia l'interrogatorio vero e proprio.

Presidente: «*Conosce Paolo Braschi? Che cosa le ha detto?*».

Valpreda: «Ci siamo incontrati al congresso anarchico di Carrara, ma non mi fatto alcuna confidenza».

Aggiunge di avere conosciuto anche Della Savia, un altro degli anarchici imputati, nonché il fratello Ivo, che si trova ancora all'estero, essendo stato arrestato in Belgio.

Ora spetta ai difensori fare domande. Il brusio del pubblico cessa, l'atmosfera si carica di tensione. La folla attende domande e risposte clamorose. E invece nell'aula scende il silenzio.

Ma è un attimo. Subito Valpreda riparte all'attacco. Ce l'ha con il metodo adottato dalla polizia durante un interrogatorio da lui subito alcuni mesi fa. Si agita, impugna con la mano sinistra il microfono e vi urla dentro.

Grida anche il presidente, per invitarlo a calmarsi. Dopodiché lo congeda.

Valpreda si alza di scatto, lancia in avanti il braccio destro con la mano chiusa a pugno verso il banco degli imputati. Braschi, Della Savia e gli altri quattro scattano in piedi, rispondono al saluto e gridano: «Valpreda è innocente. Le bombe le hanno messe i padroni».

L'ex ballerino esce lentamente dall'aula.

c. b.

Pietro Valpreda, con maglione nero e capelli alla Nazarena, in aula stamane al processo contro i sei anarchici (Tel. Ansa)

in sintesi

La guerra nel Bengala

NUOVA DELHI — Il governo pakistano ha reso noto oggi che reparti indiani si stanno preparando in vista di «possibili operazioni» nel Bengala orientale dove infuria la guerra di secessione. La radio pakistana ha anche detto che due battaglioni sono stati inviati al confine per infiltrarsi nel Bengala orientale.

"Hot pants,, fuorilegge

NEW YORK — Due consiglieri municipali di New York hanno sferrato un'offensiva contro l'uso degli «hot pants». Rifacendosi a una legge del 1846 che vietava gli abiti corti nelle strade cittadine, i due hanno chiesto di mettere «fuori legge» l'ultima conquista della moda femminile.

Retina per i soldati capelloni

STOCCOLMA — I soldati svedesi saranno obbligati dal 1° giugno a portare una retina per capelli, se la lunghezza delle chiome lo richiederà. Negli ultimi giorni di maggio le nuove reclute riceveranno in dotazione le 50.000 retine che l'amministrazione dell'esercito ha acquistato.

Mike denunciato per percosse da un pittore

MILANO, giovedì sera.

(c. b.) Altra grana per Mike Bongiorno, il presentatore di «Rischiatutto»: un pittore milanese, Bruno De Cerce, ha incaricato il suo legale di presentare denuncia contro Mike per percosse e ingiurie. La denuncia si riferisce a un episodio avvenuto durante una registrazione di «Rischiatutto».

Il De Cerce — si legge nel documento — voleva chiedere a Bongiorno di presenziare all'inaugurazione di una mostra (all'aperto) di pittura in via Bagutta, ma il presentatore lo aveva fatto attendere due ore e non lo aveva ricevuto. Il De Cerce era poi riuscito a trovare Mike nello studio televisivo. C'era stato un vivace scambio di frasi, al termine del quale Mike Bongiorno avrebbe spinto e gettato a terra il suo interlocutore gridando: «Lei è un pazzo, mi lasci stare».

Poiché — dice la denuncia — ha riportato contusioni giudicate guaribili in 7 giorni, il De Cerce ha ritenuto opportuno denunciare Bongiorno per lesioni e ingiurie.

PER UNA PACE NEGOZIATA

Nuovo appello di Nixon al governo nordvietnamita

Il capitano Aubrey Daniel, pubblico ministero della Corte Marziale che condannò il tenente Calley. Egli è autore della dura lettera al presidente Nixon dopo la scarcerazione dell'ufficiale (Tel. Associated Press a «Stampa Sera»)

(Segue dalla 1ª pagina)

vietnamite hanno dimostrato di poter combattere validamente infliggendo gravi perdite ai «nord-viet» e che lo smantellamento delle basi nemiche impedirà alle forze comuniste di dar vita a offensive in grande stile nel Vietnam del Sud.

Dopo aver detto che «è in vista il giorno in cui i sudvietnamiti potranno assumere la difesa del loro Paese», il Presidente americano ha ribadito che il suo obiettivo è un ritiro totale dal Vietnam. «Questo obiettivo — ha detto Nixon — lo conseguiremo grazie al programma di vietnamizzazione, ma preferiremmo conseguirlo ancora prima attraverso trattative». Il Presidente ha perciò rivolto un nuovo appello al Vietnam del Nord «per avviare serie trattative per affrettare la fine della guerra. Mi rivolgo in particolare ad Hanoi per chiedere l'immediato e incondizionato rilascio di tutti i prigionieri di guerra in Indocina. E' tempo per Hanoi di porre fine al barbaro sistema di fare dei nostri prigionieri pedine per i negoziati». Proprio l'annuncio di una data precisa del ritiro delle truppe Usa dal Vietnam priverebbe, secondo Nixon, gli Stati Uniti della carta principale per il rilascio dei prigionieri americani.

Il Presidente ha ribadito che il suo piano porrà fine alla partecipazione statunitense al conflitto in modo da assicurare comunque ai sudvietnamiti la possibilità di sopravvivere come popolo libero.

Nixon ha voluto accennare anche al caso del tenente William Calley, e ha detto di voler mettere nella giusta prospettiva le notizie di atrocità: «Non si deve permettere — ha detto — che le accuse di atrocità concernenti singoli così si riflettano sul coraggio e sullo spirito di sacrificio dei due milioni e mezzo di americani che hanno prestato servizio in Vietnam.

«Mai nel corso della storia si sono stati uomini che abbiano combattuto per motivi meno egoistici: non per la conquista, non per la gloria, ma solo perché gente lontana abbia il diritto di scegliersi il tipo di governo che vuole».

Concludendo il suo discorso, Nixon ha detto: «Voglio la pace per l'America, non solo nel Vietnam ma nel Medio Oriente, in Europa, nel mondo».

Notiziario Ansa, Upa, Associated Press a cura di

Paolo Patruno

L'assurdo delitto di Napoli

Era sempre armato lo scugnizzo omicida

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Si sono svolti stamane i funerali di Patrizio Caiazzo, il sedicenne ucciso con una coltellata al cuore da Giacomo Selva, 14 anni, perché voleva salvare una cagnetta che stava per essere ammazzata da un gruppo di scugnizzi, vicino all'antico tempio della Madonna del Carmine, nel popoloso rione Mercato.

Qui, negli angusti vicoli della vecchia Napoli, nelle adiacenze del porto, erano cresciuti e vivevano la vittima e il protagonista del gravissimo fatto di sangue. Patrizio Caiazzo era di carattere mite e sensibile. Il padre Michele, di 48 anni, impiegato al macello comunale, lo aveva messo a lavorare come garzone in un bar della zona.

Di opposto temperamento, invece, il giovanissimo omi-

Giacomo Selva, 14 anni

cida. Appartenente ad una famiglia molto povera — il padre Ciro, di 42 anni, è addetto alla pulizia dei vagoni ferroviari della Circumvesuviana — aveva imparato fin dalla tenera età a badare a se stesso, vivendo sempre per strada. Sentendosi più grande dei suoi 14 anni, aveva preso l'abitudine di imporre ai compagni la sua volontà con la violenza.

Lunedì pomeriggio Giacomo Selva si è scontrato con Patrizio Caiazzo e lo ha ucciso con un coltello a serramanico che portava sempre nella tasca dei pantaloni. La ricostruzione del dramma è stata fatta in base a quanto hanno riferito i familiari ed i compagni della vittima. Il ragazzo, dopo aver pranzato con i suoi, era andato in un cinema del rione con un amico. In piazza Mercato si era imbattuto in Giacomo Selva che, attorniato da un gruppo di scugnizzi, commentava cinicamente le sofferenze di una cagna.

La bestiola aveva partorito da poche ore una cucciolata. Con il coltello in mano, il ragazzo gridava: «Volete vedere come la uccido e la faccio finire di soffrire?». La crudele espressione aveva in-dignato il Caiazzo che aveva risposto: «Ma sei pazzo? E' un delitto. Non hai proprio cuore. Non ti fanno pena i cuccioli?».

Vedersi contrariato ha mandato su tutte le furie Giacomo Selva. Con uno scatto d'ira, si è avventato contro il poveretto colpendolo con una coltellata al cuore. Poi, alla vista del sangue, ogni sua spavalderia è scomparsa, ed il giovanissimo assassino è fuggito. Lo avevano seguito anche gli altri ragazzi che avevano assistito, terrorizzati, alla drammatica scena.

Patrizio Caiazzo era rimasto agonizzante sul selciato ed era stato soccorso, poco dopo, da un passante. I medici dell'ospedale non hanno potuto che constatarne il decesso.

Soltanto ieri verso mezzogiorno, dopo un «consiglio di famiglia», il piccolo omicida si è costituito in questura, accompagnato dal padre e da un avvocato. Al funzionario ha dato una versione diversa dell'accaduto. Nel tentativo di scagionarsi ha dichiarato che aveva ferito involontariamente il Caiazzo. a. l.

BOLZANO — Un bambino di sette anni, Paul Hofer, è scomparso da casa; squadre di volontari e reparti cinofili dei carabinieri lo stanno cercando nella zona di Laives. Il piccolo si è allontanato dal «maso» nella zona di Monte Largo.

Sventato nel Laos un colpo di Stato

VIENTIANE, giov. sera.

La polizia laotiana ha annunciato di avere arrestato numerosi ufficiali dell'esercito che stavano per compiere un colpo di Stato contro il governo neutralista del premier Souvanna Phouma. Il tentativo sarebbe stato ispirato da elementi di destra, che avevano già espresso la loro insoddisfazione per il neutralismo del premier, desiderosi di schierarsi a fianco degli Stati Uniti e degli altri Paesi occidentali.

(Ansa - Associated Press)

Rinaldi in questura durante una pausa degli interrogatori ottiene una spaghettata

Interrogati ieri sera nel carcere di Marassi

Rinaldi e Rossi al giudice "Non abbiamo rapito Gadolla"

Ma sembra che le accuse a loro carico siano schiaccianti - La Mobile cerca due giovani sfuggiti alla cattura a Torino - Secondo gli inquirenti, manca ancora il «cervello» della banda

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Renato Rinaldi, l'ex ergastolano arrestato martedì mattina a Rapallo dopo la fuga da Torino, e Mario Rossi, il rapinatore che ha ucciso il fattorino dell'Istituto case popolari di Genova Alessandro Floris, negano d'aver preso parte al rapimento di Sergio Gadolla. Sono entrambi nel carcere di Marassi, dove ieri sera si è recato il giudice istruttore Francesco Paolo Castellano, che dirige l'inchiesta. Il magistrato, ovviamente, non ha raccontato ai giornalisti che cosa ha fatto fra le mura della prigione, ma da alcune «voci» che sono filtrate s'è saputo che i due sono stati interrogati a lungo e che hanno respinto la grave accusa.

Renato Rinaldi, come si sa, è da ieri ufficialmente imputato di correità nel rapimento: le prove raccolte a suo carico, non ancora di pubblico dominio, sono state considerate sufficienti dal giudice istruttore per emettere il mandato di cattura. Il dirigente della squadra mobile, Angelo Costa, ha detto ai giornalisti che i suoi uomini stanno attualmente cercando anche due giovani, dei quali non ha voluto dire il nome, che sono riusciti a sfuggire alla cattura a Torino: i due infatti, lasciata Genova la scorsa settimana (poche ore prima che gli agenti perquisissero l'abitazione di uno di loro, trovandovi tre pistole) si erano rifugiati a Cascina Vica, in casa di Renato Rinaldi. Se ne erano però allontanati, anche in questo caso, poche ore prima dell'arrivo della polizia.

I due ricercati sono armati: hanno un mitra e tre pi-

L'amica del Rinaldi (Tel.)

stole. Si fa il nome di uno di loro, Aldo De Scisciolo, amico del Rossi e di Carlo Piccardo, il giovane arrestato lunedì perché sospettato di aver fornito armi al rapinatore assassino. Non si esclude che i due siano riusciti ad espatriare. Probabilmente stava per fare la stessa cosa anche Renato Rinaldi, il quale ha detto alla «Mobile» che si trovava sulla passeggiata a mare di Rapallo in attesa di «alcuni amici con dei documenti».

Comunque, anche quando i due ricercati saranno in cella, le indagini sul rapimento di Sergio Gadolla non si potranno considerare concluse: «Manca il cervello della banda — ha detto Angelo Costa — quello che teneva i contatti telefonici con la famiglia dello studente; forse manca anche una sesta persona, l'uomo che è andato a ritirare i duecento milioni del riscatto, lasciati da Rosa Gadolla su un'auto posteggiata davanti al monumento ai Mille, a Quarto».

Chi è dunque il «cervello», l'ispiratore del «commando»? «Purtroppo — ha risposto anche stamane il capo della «Mobile» — di lui non sappiamo ancora nulla».

Punto di partenza per arrivare ai presunti rapitori del «golden boy» genovese è stata la tragica rapina del 26 marzo, compiuta da Mario Rossi e da un complice, l'identità del quale non è stata ancora definitivamente accertata, nonostante l'autoaccusa di Salvatore Ardolino, un minorato mentale fermato dai carabinieri mentre si vestiva da donna in un vicolo dell'angiporto. Sull'effettiva partecipazione di costui alla rapina gli investigatori hanno dei dubbi, ma alcuni particolari, riferiti dal giovane quando ancora i carabinieri ne erano all'oscuro, hanno indotto la magistratura a trattenerlo in stato d'arresto.

La cattura di Mario Rossi ha offerto la prima traccia per la soluzione del «giallo Gadolla», a sei mesi di distanza dal rapimento. I numeri di serie di alcune banconote trovate in casa sua nel corso di una perquisizione erano infatti gli stessi dei biglietti da diecimila lire dati da Rosa Gadolla per il riscatto del figlio. La polizia, che indagava tra gli amici del rapinatore per identificare altri complici, ha così rivolto le ricerche anche in un'altra direzione: quella dei possibili autori del sequestro di Sergio Gadolla. Sembra sia stato accertato, tra l'altro, che un amico di Mario Rossi, sospettato di complicità nel rapimento, abbia fatto di recente un investimento piuttosto cospicuo in un'attività commerciale: diciotto milioni per l'acquisto di una macelleria in via delle Grazie, nella città vecchia.

Questa scoperta ha proposto un'altra serie di inquietanti interrogativi: il denaro del riscatto pagato da Rosa Gadolla era davvero destinato ad un'organizzazione extraparlamentare di estrema sinistra? Allo studente uno dei rapitori disse: «Dei soldi che ci daranno per la tua liberazione, non ne vedremo molti. Servono per dell'altro». Ma, secondo il dott. Umberto Catalano, capo dell'ufficio politico, non si hanno per il momento prove sull'effettiva destinazione del denaro.

Filiberto Dani

Il tempo e le previsioni

Nuvole

ROMA, giovedì sera.

Previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte di oggi: «Sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge: nel corso della giornata possibilità di temporali isolati. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare».

Aosta, giovedì sera.

Cielo coperto; fitte nubi sui massicci alpini. Nevica al di sopra dei duemila metri. Temperatura di stamane: —8 al Plateau Rosa, —7 al Rifugio Torino, +1 a Cervinia, +4 a Courmayeur, +10 ad Aosta.

Asti, giovedì sera.

Cielo parzialmente coperto. La temperatura, alle 7, è di 5°.

Cuneo, giovedì sera.

Cielo coperto. Pioviggina in pianura, nevicate oltre i 2 mila metri. Nei centri turistici numerose prenotazioni per il weekend di Pasqua.

Imperia, giovedì sera.

Cielo quasi sereno con annuvolamenti sparsi verso la montagna. Mare leggermente mosso. Temperatura: 13° alle 9.

La scuola

(Segue dalla 1ª pagina)

si faranno gli esami sarà reso noto entro il 15 aprile); 5) gli esami di riparazione cominceranno ai primi di settembre e il nuovo anno scolastico il 1° ottobre.

Vediamo adesso quello che sarebbe accaduto se la legge fosse stata approvata, invece che respinta: a) dovevano essere soppressi gli esami di riparazione, nonché quelli di seconda sessione, nelle scuole e negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado «ad eccezione delle Università, delle Accademie di Belle Arti e dei Conservatori di Musica»; b) era prevista, tuttavia, una sessione di riparazione autunnale a favore di coloro che non avevano potuto usufruire della sessione di fine d'anno per ragioni disciplinari, di salute e, per i privatisti, per gli alunni delle scuole serali per lavoratori; c) venivano istituiti per tutti gli alunni, prima degli scrutini finali, corsi di lezioni integrative (queste «ripetizioni», svolte dalla stessa scuola, dovrebbero, però, essere decise oggi, come abbiamo visto, dal Consiglio dei ministri con un provvedimento autonomo).

Quali le conseguenze politiche della «bocciatura» della legge?

«Non si sono motivi di prestigio o di puntiglio da far prevalere», ha dichiarato con fair-play il ministro Misasi, il grande sconfitto di ieri. A far bocciare il suo progetto, approfittando del segreto dell'urna, sarebbero stati tre deputati della destra dc. Nei corridoi circola questa battuta: «I franchi tiratori democristiani hanno compiuto una operazione magistrale». Chiaro riferimento a un precedente del tormentato iter della legge respinta ieri. Contro il parere della destra dc, il mese scorso fu soppresso dalla legge un articolo che prevedeva il prolungamento di un anno dei corsi dell'istituto magistrale.

Sembrava che la «sconfitta», avvenuta grazie all'appoggio dei voti comunisti e socialproletari, fosse ormai dimenticata (qualcuno ha preferito dire «digerita»), ma non è stato così. Per capire l'interesse di alcuni settori della dc verso le scuole magistrali basterà ricordare che, in Italia, gli istituti che diplomano maestre per gli asili sono 180 e quasi tutti in mano ad enti ecclesiastici (sette soltanto sono pubblici). l. g.

RIASSUNTO — I titolari di un'agenzia di pubblicità sono stati uccisi e rivoltellate nel loro ufficio: è la vendetta di un papà un po' troppo affettuoso, seccato che la figlia non abbia vinto un concorso propagandistico di bellezza. Ce n'è abbastanza per impegnare Dick Tracy a fondo.

(Copyright - Chicago Tribune « e « Stampa Sera »)

52 — (continua)

Alla scuola dell'approccio di Salisburgo

LAUREATEVI IN SEDUZIONE

Belmondo ha conquistato Ursula Andress senza frequentare la scuola dell'amore (F. Neri)

Salisburgo, giovedì sera.

Gli austriaci timidi, complessati, disadattati nel campo sentimentale, potranno apprendere in sei mesi l'arte della conquista femminile. Due attori di Salisburgo infatti, Luis [illegible]gruber, di 29 anni e Mark [illegible]luber di [illegible], hanno avuto l'idea di istituire corsi per insegnare la tecnica dei «primi approcci» con le donne.

Non è stato facile realizzare tale progetto. Per ottenere il permesso delle autorità, i due giovani hanno trovato alcuni ostacoli, perché non si sapeva quale fosse l'«ufficio competente». Il direttore centrale del Ministero dell'Istruzione non è stato in grado, nonostante la buona volontà, di classificare la nuova scuola nei tradizionali ordinamenti [illegible].

— Tecnica dell'approccio? Ma allora, potrebbe essere un corso di avviamento professionale!

— Macché: qui è questione di psicologia applicata. Forse potremo iscrivere i corsi nel ramo classico.

Ma i requisiti della nuova scuola non sono sufficienti per ottenere un regolare permesso, neppure come «corso privato».

E allora? Alla fine, una funzionaria (forse sentimentalmente interessata) del settore culturale del comune ha deciso che non era necessaria alcuna approvazione ufficiale.

Il programma dei corsi si basa su questi punti principali: come, nell'avviare relazioni, si debba essere sempre «cavalieri» senza offendere o compromettere la dama. La scelta dell'occasione propizia (in un caffè, in un negozio, sull'autobus, in una sala d'attesa); riconoscere i segni inconfondibili d'incoraggiamento (fuggevole sorriso, ammiccamento degli occhi, e così avanti); saper distinguere fra una signora che non desidera essere molestata e una alla quale non spiacerebbe venire avvicinata. Infine i metodi appropriati per «abbordare» donne di nazionalità diversa.

«*I due docenti* — si legge nell'istanza d'iscrizione al pubblico registro — *hanno una lunga esperienza di successo in questo campo*».

Il metodo è di stile austro-ungarico, ma, salvo alcuni atteggiamenti può essere adottato anche dalle popolazioni mediterranee. In alcuni casi ad esempio, prima che l'uomo possa approdare tra le braccia della donna, occorre parecchio tempo. I latini potranno, a loro rischio, avventurarsi lungo l'accorciatoia.

«Se desiderate conquistare una donna difficile, non dovrete starle alle calcagna né abbordarla direttamente. Fate in modo di trovarvi accanto a lei in un negozio. Dimostrando assoluta indifferenza per la sua persona, chiedetele — come se fosse una nonnina — consigli sull'acquisto che intendete fare. Potrete confessarle, senza ammiccamenti, che un uomo solo ha scarsa dimestichezza con i problemi della spesa e lasciate passare qualche giorno. Poi ripiombatele accanto, sempre "per caso". Ora potrete dimostrare un'attenzione più viva: "Signora, sono fortunato. Desideravo ringraziarla. Lo sa, il frulla-malonese che scelse lei funziona perfettamente. Ora dovrei comprare le tendine. Ma non oso chiederle di accompagnarmi..."».

Secondo gli insegnamenti di Salisburgo la donna, avanti di questo passo, capitolerà nell'arco di 30 giorni, due mesi al più tardi, facendovi realizzare un affare finanziario. Se la donna è oculata, avrete acquistato nel frattempo tende, tappeti, frullatori, vasellame, batterie da cucina di ottima qualità a prezzi sicuramente convenienti. Tutto ciò è utile nel caso vorreste abbordare, senza «metodo Salisburgo», la futura sposa.

u. s.

Il grande musicista scomparso, attraverso gli aneddoti

Lauta mancia a chi riporta l'«Usignuolo» di Stravinski

Stravinski, il grande musicista russo-americano scomparso all'età di 88 anni a New York, secondo la sua volontà sarà sepolto a Venezia. Lo ricordiamo pubblicando un «incontro» del musicologo Rinaldo Küfferle.

Dopo la festosa e fastosa prima mondiale della sua opera *The Rake's Progress* alla Fenice di Venezia — una sera tropicale del settembre '51, con assalto ai caffè circonvicini, per una bibita in ghiaccio, da parte di una folla che protraeva gli intervalli più per rimanere all'aria aperta che non per far mostra di gioielli e di alta moda davanti ai curiosi ammassati nella piazzetta — Stravinski, ancora convalescente di polmonite, passò alla Scala per assistere alla concertazione della prima italiana della *Carriera di un libertino*. Nel frattempo, in soli 28 giorni, mi era toccato di compiere la versione ritmica del testo.

M'incontrai col musicista durante una prova d'orchestra nella sala deserta del Piermarini. Era tutto imbacuccato in una sciarpa di lana; concitatamente, prese a raccontarmi che, in albergo, c'era ancora per lui la *doktorscia so sprìtsom*, la dottoressa con la siringa, mentre un settimanale di Milano lo dava per... guarito di influenza!

Quando potei mettere una parola nel discorso, gli riferii, sul trionfo veneziano, la freddura di un amico: «Venni, vidi, stravinski». Rise compiaciuto.

Sempre uguale in se stesso, con quel tanto di monumentale che gli conferiva ora il fatto di essere — per la morte di Schönberg — il più grande compositore americano, Stravinski mi appariva tuttavia, come quando era francese, come un misto inquietante, di algebra e di umanità, di civiltà fredda e compita e di barbarie, di calcolo e di nostalgia per uno slancio, incontrollato, confidente, sia nella vita come nella musica. Ogni tanto, mi stava innanzi addirittura l'allievo di Rimski-Korsakov: sapienza tecnica e *folklore*. Allora egli era unicamente russo.

At tempi di Parigi — qualche anno prima dell'ultima guerra —, trovai Stravinski

Igor Stravinsky sul podio, durante una prova

all'*Ecole normale de Musique*. Vi si eseguiva, se non erro, un quartetto di Prokofiev, del quale ebbi poi a tradurre per l'Italia, restituendolo alla sua patria il Gozzi, *L'amore delle tre melarance*. Oltre a Prokofiev, s'era unito al nostro crocchio Jacques Ibert. Parlando, si risalì lontano, al '26, alla caduta scaligera dell'*Usignuolo* di Stravinski e alle tragicomiche avventure materiali di questo suo spartito.

Fu così. Tradotto dal russo il libretto, consegnai a Toscanini lo spartito ch'egli lesse al pianoforte, facendomi le sue osservazioni, anzi annotandole addirittura su questa e quella pagina dell'*Usignuolo*. Stravinski, trattenuto da altri impegni professionali all'estero, sarebbe arrivato soltanto per la prova generale e per la direzione dell'attesa novità. Ma *L'Usignuolo*, quando più c'era bisogno della sua presenza in forma dell'unico spartito che conteneva la versione italiana e gli appunti del maestro Toscanini, sparì un giorno.

Si frugò, da cima a fondo il teatro, dagli uffici all'archivio, dal palcoscenico ai camerini per gli artisti: nulla! La notizia trapelò. Un settimanale umoristico raffigurò il leggio di Toscanini con un rosignoletto appollaiato sopra e due carabinieri ai lati. Si tenne consiglio di famiglia e fu merito di Anita Colombo se l'uccello migratore riprese la via di casa. La brava Anita bandì pubblicamente un premio di mille lire per la restituzione dello spartito e, quasi subito, ne furono riportati alcuni, tra cui quello di Stravinski.

Allestito lo spettacolo, e giunto anche l'autore, si levò il sipario sui tre brevi atti collegati da una *marche chinoise* e da un turbine di *courants d'air*. Stravinski si sbracciava nei momenti di maggior calma, era parco di gesti nei punti di maggiore animazione. Ma l'orchestra, preparata da Toscanini stesso, non sgarrava, né si disorientò affatto, quando, per l'appunto al culmine dell'indiavolata marcia cinese, il pince-nez saltò via a Stravinski. Miopissimo, il compositore si mise a cercare sul podio, a tentoni con la mano, gli occhiali e perse anche la bacchetta. Una mano ignota, premurosa, gli porse gli uni e l'altra dall'orchestra, in quel momento disciplinatamente scatenata, né in teatro si notò alcunché d'insolito per l'incidente.

Il silenzio di deferente perplessità che accolse la fine dell'opera, accorò Stravinski. Nel vestibolo egli fu immediatamente circondato da un gruppo di estimatori, ma, invece di ascoltarli, si rivolse a me, in russo: «Tutta questa gente — disse — non capisce che la musica sta qui, — e si battè la fronte, — e non qui, — e si premette il cuore. — Ci vogliono altri trent'anni di Verdi, prima che, in Italia, si capisca l'*Usignuolo*».

Ora, però, che non soltanto l'*Usignuolo*, ma tutto Stravinski è qui compreso e amato (specie là dov'è più sincero ed ha, suo malgrado, più cuore) si può anche sorridere insieme di quel fuggevole momento di amarezza.

Rinaldo Küfferle

bridge

Si è disputato nei giorni scorsi, nei locali del Circolo del Bridge di Torino, un torneo studentesco a squadre. La vittoria è toccata alla squadra di Bra, formata da Sardo (cap.), Dogliani, Reviglio, Cravegna, Contato; seconda si è classificata la squadra di Torino, capitanata da Grignani e composta da Citterio, Guermani, Giuliani e Michelli Enzo. La seguente smazzata è stata tratta dall'incontro di finale.

♠ 8
♥ A R 7 2
♦ 9 4 3 2
♣ A F 9 3

♠ F 10 5 4
♥ F 10 9
♦ F 10 6
♣ D 10 7

N — O — E — S

♠ D 6 3
♥ D 3
♦ A D 8 7 5
♣ R 6 4

♠ A R 9 7 2
♥ 8 6 5 4
♦ R
♣ 8 5 2

Dichiarazione — Est (Reviglio): 1 F; Sud (Guermani): 1 P; Ovest (Sardo): passo; Nord (Citterio): 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 C.; Ovest: passo; Nord: 4 C.; Est: passo.

Ricevuto l'attacco in atout, Sud giocò piccola quadri dal morto per l'Asso di Est che rinviò atout. Sud prese e giocò quadri tagliata di mano, Re di picche e poi fiori verso il morto. Ovest, nel tentativo di indurre in errore il giocante, mise la dama, catturata dall'Asso del morto.

Il giocante proseguì con piccola quadri tagliata di mano, A di picche per lo scarto dell'ultima quadri dal morto e fiori. Sulla piccola fiori di risposta di Ovest, Sud, dopo aver a lungo pensato, passò il 9 dal morto realizzando questa ritrattistica partita. L'apertura di Est aiutò molto il giocante in questa decisione finale. Era infatti difficile immaginare una apertura costituita da un solo Asso e nessun Re.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Redento martire. S. Venanzio (patrono di Como). S. Dionigi. S. [illegible]. S. Perpetuo vescovo.

OGGI giovedì 8 aprile: il Sole è sorto alle 5,48 e tramonta alle 19,00. La Luna si trova nel 5° giorno dopo il Primo Quarto.

Ditelo nell'uovo

Potrebbe capitare: l'attrice Orchidea De Sanctis nell'uovo di Pasqua (non sperate tanto)

Molti si domandano quale riferimento esista tra le uova di cioccolato e il rito della Pasqua. Un semplice simbolismo della vita che ripalpita dopo il letargo dell'inverno, accanto al rifiorire dei gigli così pure chiaramente emblematici, quale segno di rinascita della natura ridestantesi, con lo sbocciare delle più vaghe e smaglianti corolle, ad ogni ritorno della luminosa e lieetante Primavera?

La festa di Pasqua è, per consuetudine, una ricorrenza di stretta origine cristiana di cui sono simboli la Croce e la pietra del Santo Sepolcro. Contemporaneamente la tradizione popolare, riallacciandosi ad epoche remote e lontanissime e di molto precedenti al divino evento, si esprime con il trionfo dei fiori e, più ancora, con le caratteristiche uova di Pasqua, spesso leggiadramente istoriate, le candide colombe (espressione liturgica dello Spirito Santo), le gallinelle, i pulcini di cioccolato che si allineano nelle vetrine dei pasticceri, per la gioia dei bimbi.

Sotto il profilo astrologico la Luna interpreta una parte del massimo rilievo nel quadro della Resurrezione perché, seguendone appunto le fasi, la data della Pasqua varia ogni anno, tra la fine di marzo e quella di aprile. Si spiega così il motivo per cui la celebrazione della festa non coincide esattamente con il giorno della resurrezione di Cristo. La data venne stabilita, in modo convenzionale, al Concilio di Nicea (l'anno 325), corretta poi, nel 669, dall'arcivescovo di Canterbury, e pertanto la Pasqua diventò una «festa mobile» che deve celebrarsi la prima domenica, dopo la Luna piena che segue all'Equinozio di Primavera, puntualizzato dall'ingresso del Sole nel Segno zodiacale di Fuoco dell'Ariete.

La parola Pasqua — easter inglese — si ritiene derivi da «Ostara», la dea della Primavera, venerata dagli antichi Normanni. In suo onore si celebravano grandi feste durante le quali si svolgeva l'offerta delle uova, tradizione ripresa poi dalla cristianità che, al pari di altre religioni, non ha disdegnato di ricalcare, anche in questa occasione, taluni riti d'impronta pagana.

Il Cristianesimo, è noto, si collega alla religione ebraica, che, ispirata a Mosè, aveva raccolto e adottato alcune credenze del politeismo egiziano; una discendenza del Sole-Re e l'adorazione delle costellazioni compresa la Luna. I giorni della settimana hanno conservato infatti il ricordo dei Pianeti ai quali gli antichi rivolgevano le loro invocazioni. Alcuni testi accennano ad una «Festa delle Uova» che si celebrava durante l'equinozio di Primavera, la stagione in cui nidificano la maggior parte degli uccelli. I primi «celebranti» erano adoratori della Luna e, di conseguenza, indispensabile appariva la presenza della Luna Piena, la luce più propizia per tali manifestazioni, che si svolgevano nella notte, rischiarata da una magica luce d'argento.

Narrano le storie che i primi abitanti della valle del Nilo fecero il loro ingresso in Egitto, provenienti dall'Est, circa 50 mila anni addietro. Stremati dalla fatica, torturati dalla fame, vagando attraverso il deserto, in cerca di nutrimento, riuscirono ad aprirsi una via nell'Alto Egitto, quando la Luna, enorme nella sua interezza, splendeva in cielo press'a poco al momento dell'equinozio di Primavera. Dopo mesi di stenti, le uova, trovate nei nidi, per quei miseri erranti rappresentarono il cibo che andavano disperatamente cercando da mesi e che contribuì a salvarne la vita.

Questi primi «adoratori della Luna» continuarono a celebrare la venuta della Primavera con una «Festa delle Uova» a cui si aggiunsero poi altre manifestazioni di gioia per la vittoria sulla morte. Costoro ignoravano l'esistenza degli animali domestici e nulla sapevano circa la coltivazione della terra, tanto meno potevano pensare a procurarsi il cibo con la caccia o la pesca. Si nutrivano di ciò che capitava loro sotto mano nel corso dell'estenuante marcia in mezzo alle dune. Soltanto 30 mila anni dopo gli animali domestici e le piante commestibili fecero la loro comparsa insieme con una nuova migrazione egiziana, all'epoca dei Re pastori.

La ricorrenza della scoperta delle miracolose uova venne festeggiata a Luna Piena, i cui raggi formano, a mezzanotte, una fulgida croce sulle acque del Nilo. Ed è così che, attraverso il flusso dei tempi, si è perpetuato, fino alla cristianità, quel gesto simboleggiante la ricerca delle uova di Pasqua.

p. d'a.

Dentro c'è la sorpresa

Le uova di Pasqua hanno sempre esercitato un'indubbia attrazione su grandi e piccini. A paragone con certe magnifiche torte a due o tre piani, monumenti architettonici fatti di volute di panna, rosoni di cioccolato e contrafforti di marzapane o con i rigonfi, opulenti panettoni natalizi, è l'uovo pasquale che vince il confronto. Il fascino di questo dolce non nasce però esclusivamente dalla sua bellezza, ma piuttosto dall'aspettativa della sorpresa.

L'uovo mastodontico, minuziosamente ricamato con ghirigori di zucchero colorato, raffiguranti scene bucoliche e l'ovetto da 100 lire, avvolto in carta stagnola, non sono che l'involucro da rompere senza esitazioni e senza rimpianti per appagare la curiosità. E in fondo non ha molta importanza scoprire il fischietto o il ciondolo da poche lire invece della preziosa bambola di panno Lenci: è più bello il momento in cui dalla fessura si comincia a intravedere il pacchetto avvolto in carta velina, il momento del «Chissà cos'è?».

Questa reazione è comune ai bambini come ai grandi: ecco quindi trovata l'occasione per soddisfare la golosità e insieme il desiderio di donare. Non è infatti necessario acquistare esclusivamente le uova di produzione industriale, nelle quali la sorpresa

sa è quasi sempre scontata e neppure troppo varia: piccole fabbriche o pasticcerie a produzione propria confezionano uova di tutte le grandezze, nelle quali si possono fare introdurre sorprese a piacimento. Potete scegliere uova al latte e uova amare, uova con superfici popolate di agnelli e pastorelle, in una cornice di peschi in fiore, uova cesellate e lisce e farne una ghiotta scatola nella quale farete riporre una bella bambola di vostro gusto, un giocattolo scelto con cura, per i bambini, oppure, per i grandi, un qualsiasi articolo da regalo che offrirete anche in altre occasioni. Nulla vieta che la sorpresa sia costituita da un assegno o da un gioiello, da un foulard, da un oggetto originale. Si possono anche acquistare uova già con sorpresa e farle confezionare a propria scelta, con gale, pizzi, fiocchi, accompagnamento di una nidiata di ovetti ripieni di crema (molto apprezzati dai golosi)

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

AGNELLO TRADIZIONALE — Acquistiamo un abbacchio che sta per diventare agnello oppure un vero agnello e facciamolo arrosto. Rosolate in olio e burro il cosciotto fino a che sia veramente colorito e poi toglietelo dalla casseruola. Nel condimento rimasto fate insaporire un trito di una cipolla, due carotine, un ciuffo di prezzemolo e due coste di sedano e poi rimettete l'agnello e se vi piace uno spicchio d'aglio, pepe e sale. Continuate la cottura, bagnando col vino bianco e acqua, a fuoco lento fino a che con la forchetta sentirete la carne veramente tenera.

Togliete la salsa e con un cucchiaio asportate la parte troppo grassa, poi se le verdure non sono completamente disfatte passate al passaverdure e, se il sugo risultasse troppo denso, allungate con poco burro e un poco di brodo. Rimettete [illegible] la salsa sul fuoco in modo che ridiventi caldo, tagliate la carne, collocatela nel piatto di portata, sempre tenendo in caldo la salsa che verserete all'ultimo momento.

Come contorno sono indicatissime le patatine novelle, fritte morbide, e carciofi fritti croccanti oppure pisellini in umido.

Adele

cronaca cittadina

Meno gasometri, più giardini

Centomila apparecchi per un totale di 80 mila [illegible] sono già stati trasformati da gas a metano. Dal 1° luglio del 1970, data d'inizio dei lavori, è stata metanizzata tutta la zona a Nord della Dora, dall'autostrada per Milano ai confini con il comune di Collegno e da qui alla regione collinare di corso Gabetti. Stanno per iniziare i lavori ad Ovest di Torino: barriera di Francia, Parella, Pozzo Strada. Entro il 1972, sarà metanizzato tutto il centro e la zona Sud, Mirafiori compresa.

Questi i dati più significativi sulla «operazione metano», forniti dai responsabili della Italgas. Si è parlato molto dei vantaggi del nuovo combustibile portato per la prima volta in abbondanza a Torino. All'enorme conduttura che giunge in città da Cortemaggiore passando per Casale, a giugno se ne aggiungerà un'altra che assicurerà il rifornimento proveniente dalla direttrice Piacenza-Asti. Su una caratteristica hanno soprattutto insistito i tecnici dell'Italgas: il metano non contiene zolfo e brucia senza lasciare tracce di elementi incombusti.

«Non è soltanto un felice slogan pubblicitario — è stato ripetuto ieri —, il cielo di Torino sarà davvero più azzurro se il metano sarà adottato in larga scala per gli impianti di riscaldamento. Questi, secondo gli ultimi studi, sono responsabili per più del 60 per cento dell'inquinamento atmosferico. Oltretutto, adottando il metano che, a differenza degli oli combustibili non necessita di serbatoio, la caldaia del riscaldamento potrà essere messa sotto il tetto o in terrazza, rendendo così più vaste le cantine, come le nonne di casa desiderano».

«Scomparirà — dicono i tecnici — l'officina del gas come impianto di produzione per dar spazio solo impianto di distribuzione. I gasometri hanno i mesi contati: dal profilo di Torino spariranno queste enormi strutture da prima rivoluzione industriale».

Come sarà trasformata l'area compresa tra corso Regina, corso Belgio e la Dora? «Una parte a giardino che la Società ha già offerto alla città — rispondono all'Italgas —. Parte dell'area verde sarà attrezzata a modernissima zona-giochi. Forse diventerà uno degli angoli più ridenti di Torino una zona che per un secolo è stata famosa per le esalazioni e i fumi».

I gasometri, tuttavia, sopravviveranno ancora un po' alla metanizzazione integrale: essendo ancora imprevedibili i consumi di metano dei torinesi, sarà infatti necessario conservarli per un po' di tempo come «serbatoi di riserva».

Polemica tra alcuni farmacisti e il Comune

I distributori di "sanitari,, non intralciano il traffico

La vendita di profilattici con apparecchi automatici è autorizzata dal ministero della Sanità — Ve ne sono a Settimo, a Sestriere, a Roma e altre città - Il Prefetto deciderà entro pochi giorni

Anche i negozi di articoli sanitari hanno la «macchinetta»

Il distributore automatico affisso al muro esterno della farmacia «Moderna» di via Tripoli 58 ha suscitato vive polemiche. C'è chi è pro e chi è contro. Tutti sono però concordi nel ritenere che la motivazione dell'ordinanza con la quale il sindaco on. Porcellana ha revocato l'autorizzazione è un pretesto.

E' infatti assurdo che una cassettina la quale sporge dal muro di soli 20 centimetri costituisca «intralcio al passaggio sul marciapiede» in una strada larga più di venti metri e con un marciapiede di 4 metri.

E' facile che sotto quella giustificazione se ne nasconda un'altra: le proteste di certi ambienti che si scandalizzano per la vendita di quel tipo di prodotti sanitari; ma a questi risponde lo stesso titolare della farmacia dottor Nicolò Pasalacqua. «Preciso — ha dichiarato — che nel distributore automatico sono contenuti, oltre a pacchetti di garza per medicazioni immediate e scatole con succhiotti per neonati, tre tipi di profilattici e non degli anticoncezionali, i quali possono essere venduti esclusivamente dal farmacista dietro consegna di ricetta medica.

«Si tratta quindi di un prodotto che serve soltanto a limitare il contagio di certe malattie la cui diffusione ha raggiunto punte impressionanti dal giorno in cui è andata in vigore la legge Merlin. Basti pensare alla più terribile, la lue, quasi debellata nel '48 ed oggi capace ad intere famiglie. Me ne accorgo ben io dalle medicine che vendo.

«Il distributore automatico non ha scopi speculativi perché la farmacia ci rimette. Il cliente che viene a comperare una scatola di profilattici dopo la mezzanotte paga 300 lire in più per lo straordinario notturno. Chi invece si serve dell'automatico non versa il sovrapprezzo. Per la verità un certo interesse ce l'ho, se tale si può chiamare. Ed è quello di procurarmi delle monete da 100 lire. Oggi sono sempre più rare e non riesco a dare il resto ai clienti. Per tutto il rimanente, la mia protesta ed il ricorso che l'avv. Oreste Verasso ha presentato, a mio nome, al Prefetto, difendono una questione di principio».

Risulta che il Comune di Torino è il solo ad avere vietato alle farmacie l'uso dei distributori automatici per profilattici. Continuano però a tenerli bene in mostra i negozi per articoli sanitari, tra cui uno in largo Sebastopoli, a 200 metri dalla farmacia «Moderna». Le farmacie di Settimo e di Sestriere hanno i distributori automatici di profilattici fuori della porta, e così pure le farmacie di Roma, di Bologna e di tutta la Riviera Adriatica.

Nel ricorso al Prefetto l'avvocato Verasso ha rilevato che la motivazione dell'ordinanza emessa dal Sindaco è «priva di base e di presupposto, in quanto, prima di concedere l'autorizzazione, il Comune ebbe modo di accertare che il distributore non aveva influenza alcuna nei confronti del traffico pedonale. Nessuna importanza giuridica ha il fatto che l'autorizzazione sia stata concessa in via precaria».

Lo stesso Ministero della Sanità ha autorizzato una società milanese a impiantare questi distributori.

Ragazza (18 anni) con rasoio "Lo porto per difendermi,,

E' incinta - Bloccata dai carabinieri in corso Tortona con due amiche

Le tre ragazze fermate ieri: Giovanna Mlakar, Gabriella Prato e Renata Bosia

Tre ragazze sono state fermate l'altra sera in corso Tortona dai carabinieri del Nucleo radiomobile del cap. Frascarolo. Sono Giovanna Mlakar, 18 anni, di origine polacca, nata al campo profughi di Aversa (Caserta) e Gabriella Prato, 18 anni, entrambe alloggiate all'albergo Principe; Renata Bosia, 17 anni, Rivoli, via Luigi Gatti 11. Non avevano documenti, sono state portate in caserma. Giovanna Mlakar, incinta di sei mesi, aveva in borsetta anche un rasoio: «Lo porto per difesa».

I carabinieri pensano che facciano parte di una organizzazione assai vasta: alcuni giovani, che potrebbero essere i protettori, sono stati interrogati. Ma le ragazze li hanno scagionati: «Non siamo sfruttate — hanno detto —; non conosciamo né frequentiamo nessuno. Quando ci hanno fermate stavamo rincasando». Tutte sono già state al Buon Pastore. Sono state rimesse in libertà.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza Campanella	Corso Spezia	Piazza Foroni
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	200-300	150-250	180-210	150-200
cipolle gialle	70-100	80-100	100-130	80-100
spinaci	150	180-220	200-250	250-350
catalogna	100-130	140-180	110-140	280-350
broccoletti	250	180-200	120-140	170-220
cime di rapa	100-150	140-180	100-120	150-200
finocchi	120-200	150-180	140-180	150-300
carciofi Sard. (cad.)	20-30	20-30	20-25	40-70
patate	60-80	60-80	70-100	70-90
lattuga [illegible]	200-300	280-300	150-300	250-350
cavolfiore defogliato	100-150	140-150	150-180	180-280
pere passacrassana	100-160	100-150	130-180	130-180
arance tarocchi	100-250	150-250	100-250	200-250
mandarini	400-500	250-300	—	200-250
mele golden	100-180	110-130	140-220	180-200
mele stark	100-180	120-130	100-200	180-200
mele renette	100-180	100-120	120-180	—

Mercati Generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 100-170 ([illegible]); cipolle gialle 45 (45); spinaci 90-120 (90); catalogna 70 (60); broccoletti 130 (120); cime di rapa [illegible] (70); finocchi 25-75 (35-70); carciofi Sardegna, caduno 8-18 (8-18); patate 40-50 (48-50); lattuga 100-125 (120); cavolfiori defogliati 70-105 (60-75); pere passacrassana 125-145 (120-130); arance tarocchi 120-280 (150-240); mandarini [illegible] ([illegible]); mele golden 70-147 (70-140); mele stark 75-145 (75-145); mele renette 70-140 (70-100).

Pollo "pronto,,

Nei supermercati Standa offerta speciale di polli già puliti e pronti per la cottura. Prezzo: 880 lire il chilo. Tra gli altri sconti «pasquali»: coppa di Parma a 244 lire l'etto; parmigiano-reggiano del 1969 a 218 lire l'etto; una dozzina di uova fresche a 375 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Ammalato e senza lavoro

Si fa decapitare stanotte dal treno

A Collegno, mentre i fratelli lo cercavano

Venerio Azzalin, il suicida

Allucinante suicidio di un manovale edile padre di due figlie: ha atteso di essere decapitato da un treno mentre sentiva che a poca distanza da lui i fratelli lo chiamavano camminando lungo la ferrovia. E' avvenuto questa notte a Collegno sotto il ponte «Luther King».

La vittima è Venerio Azzalin, 40 anni, abitava con la moglie Osanna e le figlie Laura e Nora, rispettivamente di 13 e 2 anni e mezzo, in via Cimarosa 12. Era ossessionato dalle ristrettezze del bilancio familiare.

Nonostante l'aiuto della moglie, addetta alle pulizie in una scuola, l'Azzalin viveva con l'incubo di non guadagnare quant'era necessario per fare proseguire gli studi alle figlie. Per portare a casa una busta più ricca il manovale aveva accettato di lavorare per un'impresa di Bardonecchia. «Ma è stata la sua rovina — hanno detto i fratelli —; *un po' per gli straordinari, un po' per le distanze e anche per il freddo, si è logorato fisicamente. Da qualche mese non era più lo stesso. Pochi giorni fa un medico gli ha riscontrato un forte esaurimento nervoso e lui si è tormentato. Senza lavoro, le sue paure sono cresciute a dismisura; si sentiva di peso alla famiglia*».

Questa notte Osanna Azzalin si è svegliata verso le 3. Le era parso di sentire chiudere l'uscio del piccolo alloggio. Era il marito che con una bottiglia di cognac usciva di casa. La donna non è riuscita a [illegible] e sapendo le sue condizioni ha telefonato a due cognati che vivono a Torino. I fratelli di Venerio Azzalin hanno raggiunto Collegno in auto iniziando subito le ricerche.

Purtroppo hanno fallito, forse soltanto per pochi minuti. L'hanno trovato privo di vita sotto il cavalcavia alle 3,30. Un «merci» gli ha stroncato di netto il capo, mentre essi a poca distanza lo chiamavano disperatamente.

Benzinaio rapinato ci guadagna 1000 lire

Stanotte in piazza Zara - Gli dànno i soldi, poi lo affrontano con la pistola: non trovano denaro e fuggono, senza essersi riforniti di benzina

Rapinatori sfortunati in piazza Zara: in tre, hanno aggredito il gestore di un chiosco dopo avergli dato mille lire per la benzina. Sotto la minaccia delle rivoltelle, hanno tentato di farsi consegnare l'incasso. Non ci sono riusciti. Sono stati messi in fuga dai passanti.

E' accaduto al distributore «Esso». Di servizio era l'addetto notturno, Davide Cinarelli, 60 anni, via Chevalley 12. Alle 4 si ferma un'«Alfa Romeo Giulia». Ci sono tre giovani. Uno scende: «*Mille lire di benzina*» dice. Il Cinarelli si volta per afferrare la pompa, dopo aver intascato i soldi. Intanto s'accorge che due individui sono entrati nel chiosco. «*Cosa succede?*» grida. «*Non fare lo scemo. Stai fermo, è una rapina*». Uno dei malviventi estrae la rivoltella e costringe il benzinaio ad alzare le braccia.

I due complici, intanto, rovistano nel chiosco. «*Dov'è l'incasso?*». «*Non è [illegible] stanotte*». Visti inutili tutti i tentativi, i tre percuotono il benzinaio, ma nell'affanno non riescono neppure a ritrovare le mille lire che avevano appena consegnato.

— Uno straccivendolo di Grugliasco è stato selvaggiamente picchiato da due capelloni. E' Antonio Tripodi, 63 anni, via Vandalino 86 di Grugliasco. Ieri sera è stato avvicinato da due giovani: «*Hai dei soldi?*» gli hanno chiesto. Lui ha risposto di no. I due gli si sono avventati contro e lo hanno gettato a terra colpendolo a pugni e calci.

Conferenza - stampa (e qualche contrasto) dei segretari dei metalmeccanici

Conferenza-stampa stasera alla Cisl di via Barbaroux dei tre segretari nazionali dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm, Trentin, Carniti e Benvenuto, alla presenza dei delegati degli stabilimenti Fiat di tutta l'Italia, dovrebbe annunciare le dimissioni dei loro rappresentanti delle Commissioni interne per sollecitare il superamento di questa struttura sindacale.

L'ala socialdemocratica della Uil, che si riconosce nel centro studi «Bruno Buozzi», ha criticato apertamente queste iniziative che sarebbero state prese «senza un dibattito di base nelle singole organizzazioni». Luigi Carta, presidente del centro, aggiunge: «Sarebbe oltremodo pregiudizievole forzare i tempi delle soluzioni provocando ai lavoratori della Fiat un vuoto di tutela».

Agricoltore muore cadendo dal fienile

Un agricoltore di 38 anni è morto cadendo dal fienile. La sciagura è avvenuta a Ulzio, in borgata Castello. La vittima è Lorenzo Mallen. Ieri è uscito di casa verso le 15. E' salito nel rustico della sua cascina.

Verso le 17 un passante ha notato sull'aia una sagoma scura. Si è avvicinato e s'è accorto con raccapriccio che si trattava del contadino. Mentre lavorava nel fienile, l'uomo era probabilmente scivolato, precipitando per quattro metri.

La revisione dei veicoli prorogata di sei mesi

La revisione delle autovetture, motociclette e motocarrozzette immatricolate per la prima volta entro il 31-12-1963 è stata prorogata di sei mesi. I termini di scadenza sono pertanto i seguenti: entro il 30-9-1971 per i veicoli con numero di targa terminante con le cifre 1-5-9; entro il 31-12-1971 per i veicoli con numero di targa terminante con le cifre 4-3-6; entro il 30-4-1972 per i veicoli con numero di targa terminante con le cifre 7-2-8.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Sporcizia nel sottopassaggio

«Probabilmente né il sindaco né qualche assessore hanno avuto la possibilità di attraversare il sottopassaggio che unisce via Sacchi a via Nizza altrimenti si sarebbero certamente stupiti nel constatare la sporcizia che regna in questo luogo, proprio nel cuore di Torino. Infatti è veramente vergognoso constatare lo stato di abbandono in cui versa la stretta galleria! Cumuli di cartaccia in ogni angolo del marciapiede, pareti scrostate ed annerite, vetrine polverose (ultime quelle riguardanti i musei e zoo torinese, nonché quelle in cui si mostrano le efficienti attrezzature dell'Assessorato allo sport!).

«E pensare che ai lati di via Sacchi e via Nizza sorgono grandiosi Hotel. Certo, per i turisti che si servono del sottopassaggio, Torino si presenta magnificamente.

«Invito i responsabili del Comune a prendere visione di quanto ho detto perché è inutile spendere milioni per la campagna "Torino pulita" quando sono proprio gli stessi responsabili della città a non occuparsene».

Gianni Delmastro

L'auto precipitata in acqua ieri sera a Verolengo

Si cercano ancora i cadaveri dei bimbi annegati nel canale

I vigili del fuoco sono tornati stamane a scandagliare il fondo, ma la corrente può aver trascinato lontano le salme - Recuperati ieri sera i corpi del guidatore e del suo patrigno

Luigi e Giuseppe Di Giacomo, parenti dei morti, piangono durante il recupero della « 600 » (foto a destra)

I corpi dei due fratelli, annegati ieri a Verolengo nell'auto finita nel canale Cavour, sono scomparsi nelle acque, portati forse lontani dalla corrente. Sino a tarda notte i vigili del fuoco di Torino hanno scandagliato il fondo senza risultato. Stamane sono riprese le ricerche, ma per ora gli esiti sono stati negativi.

Dei due corpi non c'è traccia. La corrente del canale è impetuosa, tanto che i due fratelli, seduti sul sedile posteriore della « 600 » sono stati addirittura trascinati fuori dai finestrini. Non solo: il « Cavour » non è un fiume e il suo fondo è praticamente libero da radici, detriti, immondizie che possono frenare la corsa dei due cadaveri. Difficilmente rimarranno impigliati.

Dove si potranno trovare? Si pensa ad Olcenengo: in quel punto il canale è sbarrato da una griglia, ma se le acque sono ingrossate i corpi dei fratelli potrebbero anche superarla. Ed allora? La diga di Novara. Stamane, mentre i vigili scandagliavano ancora dalle parti di Verolengo, sono stati avvisati i custodi della griglia e della diga che controlleranno.

Maria Teresa Lantinia

Gli altri due cadaveri, invece, sono rimasti sull'auto, stretti tra il sedile e la carrozzeria. Sono stati recuperati verso le 22 da un sommozzatore dei vigili del fuoco, alla luce di potenti riflettori e sotto gli occhi di centinaia di curiosi.

Intanto i carabinieri di Verolengo e il pretore di Chivasso dr. Angeletti hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause della tragedia. Pare che la « 600 » abbia sbandato nell'affrontare una curva della strada di campagna che costeggia il canale. Una contadina ha fatto in tempo a vedere la macchina scomparire tra le acque.

Riassumiamo i fatti. Tre famiglie di parenti ed amici decidono di trascorrere in campagna la giornata di sciopero: una vacanza fuori programma. Su una « 600 » sono Francesco Antonucci, 19 anni, e il patrigno Gorizio Catena, 54 anni. Abitano in via Bava 28, lavorano entrambi alla Cromodora di Venaria. Su una « Opel » salgono Giuseppe Lantinia, 37 anni, la moglie Giuseppina, 31 anni, e i loro due figli: Maria Teresa, 12 anni, prima media alla scuola « Muratori » e Andrea, 10 anni, quinta elementare alla « Muratori ». Infine su una Simca un altro gruppo di amici e familiari: Giuseppe Di Giacomo con la moglie Antonia e il figlio Luigi (55, 43 e 25 anni), Michela Mazzo (fidanzata di Luigi), 22 anni, e Maria Di Giacomo, 14 anni.

Andrea Lantinia

Vanno a Verolengo, svoltano sulla strada che porta a Saluggia, si fermano in località Arborea in un prato a raccogliere radicchi. I due bambini hanno portato il loro cane, Flammu, un setter bianco. Alle 18, quando è ora di tornare, la bestiola è scomparsa. La chiamano, la cercano tutt'intorno. Non c'è traccia.

L'Antonucci e il Catena si offrono di accompagnare i piccoli alla ricerca del cane. Salgono sulla « 600 » e infilano una strada di campagna che porta verso il canale Cavour. La tragedia al ritorno. Dopo essersi inoltrati sulla stradina per due chilometri i quattro girano e si dirigono di nuovo verso il luogo di raduno. Alla guida il giovane Antonucci.

L'unica testimonianza della sciagura è quella di una contadina. Dice: *« Ho sentito uno stridore di freni, mi sono voltata ed ho fatto in tempo a vedere l'auto precipitare nel canale ».* Poco dopo sono arrivati sul posto i familiari: una scena straziante. La madre dei due bambini è stata colta da malore.

— Un giovane di Sant'Antonino di Susa è in gravi condizioni per essersi schiantato con la sua auto contro un palo della linea elettrica. L'incidente è avvenuto ieri sera sulla statale del Moncenisio, davanti al Ristorante Asti, al bivio per Condove. Natale Iamonte, 24 anni, abitante a S. Antonino in via Torino 138, da S. Ambrogio, viaggiava verso Condove sulla sua « 124 » coupé. A causa di una manovre azzardata di un altro automobilista, ha sbandato per oltre cinquanta metri e si è schiantato contro un palo in cemento armato della luce, spezzandolo. Portato all'ospedale di Avigliana, è ricoverato con prognosi riservata a causa della sospetta frattura del cranio.

Il magistrato visiona i film pornografici

Elena non è incinta

I medici del Maria Vittoria hanno escluso la maternità della dodicenne Emergono nuovi elementi dall'interrogatorio del padre della ragazza

Elena non attende un bimbo. Lo hanno accertato al Maria Vittoria i medici del reparto ostetrico. La notizia è trapelata solo stamane. Era stato proprio per paura, la paura di essere incinta che Elena, dopo aver accettato per due anni una situazione che non osava confessare e da cui da sola non sapeva uscire aveva denunciato, due settimane fa, l'esistenza di una "centrale" per film pornografici in via Fidelmarino.

Dopo aver ricevuto il rapporto della Squadra Mobile sulla vicenda, intanto, ieri il magistrato, dottor Marcianò, ha "visionato" negli uffici della Questura [illegible] delle quattordici pellicole sequestrate durante l'irruzione di venerdì scorso nei locali dove le si erano "girate".

Più volte la proiezione è stata interrotta: si cerca di vedere con chiarezza i visi delle protagoniste, alcune delle quali non sono ancora state identificate e la cui deposizione potrebbe fornire elementi nuovi e chiarire gli ancora troppi lati oscuri della vicenda.

Continua intanto l'inchiesta: particolari importanti sarebbero stati forniti ieri sera al dottor Montesano dal padre di Elena. Ora la polizia cerca una donna, che inseguirebbe danza e pare sia stata frequentata da tutte le ragazzine irretite nel "giro" dei film pornografici. Dal suo interrogatorio potrebbero emergere dati importanti ai fini dell'inchiesta.

Giovanni Stissi e Ida Ritta, i due cugini-amanti che realizzavano le pellicole e adescavano le bambine con piccoli regali e promesse di una carriera cinematografica, sono in carcere. Sono accusati di corruzione di minorenne, ratto a fine di libidine, detenzione di film pornografici e di pubblicazioni oscene. Giovanni Stissi, poi, deve rispondere anche di violenza carnale e di atti osceni.

Entrambi continuano a negare tutte le accuse. Dice lui: « Non mi sono mai spacciato per regista in cerca di volti nuovi. Le ragazze che frequentavano la nostra bottega erano conoscenti di Ida. Le volevano bene, venivano a salutarla di tanto in tanto. Si fermavano un quarto d'ora, poco più. Non è vero che ci siano stati convegni immorali, da noi. Le filmine le giravo con mia cugina. Mi divertivo a riprenderla. Per le scene tra noi, usavo lo scatto automatico. E' una mia passione, forse un vizio, però non ho commesso nessun reato ».

La polizia, però, è di diverso avviso: secondo l'accusa il negozio di piastrelle, intestato ai fratelli Stissi e in cui i vicini dicono di non avere mai visto un cliente, era un paravento. Nascondeva la turpe attività dell'ex muratore e della cugina. Ancora lo Stissi: « Non è vero niente. Ho venduto materiale a quasi tutti i cantieri edili di via Genova e a Moncalieri ».

Elena L., 12 anni

Frana la montagna fra Perrero e Perosa

Minacciata una borgata - In movimento tremila metri cubi di terra

Una profonda spaccatura si sta aprendo a monte della provinciale Perosa-Praly, al chilometro sette, fra Perrero e Perosa. La fenditura, larga un metro e mezzo, è molto profonda e ha 80 metri circa di fronte: minaccia di provocare, perciò, lo smottamento di oltre tremila metri cubi di terra sulla sottostante strada provinciale, ponendo in pericolo anche la sovrastante borgata Balbencia.

Sul posto sono giunti stamane tecnici della Provincia di Torino, che controllano la situazione in attesa di decidere i provvedimenti da adottare per bloccare lo sbancamento della strada e del franamento della montagna.

In Duomo stamane benedetti gli olii santi

Solenne concelebrazione stamane in duomo: con i vescovi ausiliari e sacerdoti diocesani e regolari, il Cardinale Arcivescovo ha benedetto gli olii che per un anno serviranno per le cresime, i battesimi e le ordinazioni sacerdotali di tutta la diocesi.

Questo il restante programma liturgico per gli ultimi tre giorni della Settimana Santa: stasera, alle 18, in cattedrale, monsignor Pellegrino celebrerà la « Messa della cena del Signore », a ricordo dell'istituzione della Eucarestia. Domani, sempre in Duomo, alle 18, solenne celebrazione della Passione di Cristo. Alle 21 di sabato avrà inizio la veglia pasquale, conclusa dalla Messa. La concelebrazione più solenne del giorno della Resurrezione sarà quella che il Cardinale presiederà in San Giovanni, impartendo al termine la benedizione pasquale.

temperatura di oggi	
massima	+ 16,3
minima	+ 8,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) + 10,5; ore 8 + 9,5; press. 738,8; umidità 70 - Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso o coperto, possibili isolate precipitazioni, visibilità buona, calma dei venti, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. + 17,2; min. + 8,9; ore 8: + 10,6.

il medico della famiglia

Floridi per sempre se sono al silicone

L'attrice Pia Giancaro è invece una bellezza genuina

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

« Ho il seno molto piccolo ed ho pensato di sottopormi a un trattamento di paraffina o di prodotti simili per aumentarne il volume. Temo, però, che questa cura possa provocare degli inconvenienti o addirittura un tumore. Lei che ne pensa? »

— Da tempo non viene più usata la paraffina in chirurgia estetica poiché, come si è constatato, può determinare fenomeni di intolleranza a carico dei tessuti con i quali viene a contatto. Sono ottimamente tollerate, invece, le sostanze a base di silicone, le quali hanno anche il vantaggio di non subire alterazioni col tempo; il risultato dell'impianto delle protesi mammarie con queste sostanze è, in pratica, permanente.

Anche la tecnica operatoria è andata modificandosi. Per evitare che le protesi, con gli anni, a causa del naturale rilassamento dei tessuti, si rendano più superficiali e quindi avvertibili al tatto, oggi si preferisce impiantarle più profondamente, non fra la ghiandola mammaria e il muscolo pettorale, ma al disotto del muscolo pettorale stesso. In questo modo anche il timore di una eventuale azione dannosa della protesi sulla mammella è scongiurato poiché tra di esse non vi è alcuna possibilità di contatto.

Curiosità del Lotto

E' uscito un altro centenario, sabato scorso: il 70 di Genova, che mancava da 111 estrazioni. Ed è caduto anche il capolista di Napoli, il 15, dopo 87 settimane di assenza. Le estrazioni senza 71 a Cagliari sono così diventate 180: il 75 a Milano non esce da 110.

Nelle diverse combinazioni si sono avute quattro terzine: due fra le Cadenze (serie 0 a Cagliari: 10-30-70; serie 0 a Milano: 70-20-80), una nelle Figure (a Torino con la serie 2: 11-00-65), e nelle Decine (a Venezia, coi numeri 45-42-40). Assenti Gemelli e Vertibili.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 3 aprile 1971:

BARI: 66 (da 63 sett.); 85 (53); 69 (50); 82 (50); 20 (49); 47 (44); 46 (41); 19 (40); 90 (40); 57 (38).

CAGLIARI: 71 (180); 41 (91); 63 (64); 4 (49); 21 (46); 14 (45); 53 (42); 88 (45); 3 (47); 82 (43).

FIRENZE: 82 (71); 7 (71); 46 (61); 65 (46); 44 (45); 3 (41); 20 (40); 66 (40); 48 (39); 39 (33).

GENOVA: 41 (73); 13 (69); 78 (60); 51 (48); 80 (46); 64 (44); 14 (41); 40 (37); 1 (34); 12 (30).

MILANO: 75 (110); 42 (90); 37 (67); 38 (70); 8 (53); 4 (46); 30 (45); 70 (44); 51 (41); 72 (41).

NAPOLI: 70 (70); 10 (73); 81 (60); 80 (58); 37 (54); 72 (53); 44 (52); 3 (45); 67 (42); 73 (40).

PALERMO: 81 (86); 64 (84); 45 (73); 1 (60); 62 (55); 80 (50); 32 (49); 78 (42); 27 (41); 31 (37).

ROMA: 4 (60); 30 (65); 54 (58); 87 (54); 19 (51); 38 (48); 7 (46); 28 (46); 81 (45); 49 (43).

TORINO: 70 (98); 80 (80); 38 (90); 69 (84); 7 (60); 4 (68); 73 (57); 74 (55); 42 (53); 10 (52).

VENEZIA: 22 (65); 38 (77); 20 (71); 62 (67); 49 (66); 5 (60); 3 (58); 78 (55); 27 (54); 71 (47).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze.

Gemelli: Bari, 8 sett.; Cagliari, 15; Firenze, 10; Genova, 36; Milano, 1; Napoli, 77; Palermo, 42; Roma, 11; Torino, 7; Venezia, 31.

Vertibili: Bari, 0; Cagliari, 4; Firenze, 26; Genova, 5; Milano, 5; Napoli, 4; Palermo, 2; Roma, 14; Torino, 3; Venezia, 10.

Cadenze: Bari, 9 (48); Cagliari, 3 (30); Firenze, 0 (30); Genova, 2 (31); Milano, 8 (30); Napoli, 0 (28); Palermo, 3 (26); Roma, 8 (40); Torino, 5 (42); Venezia, 7 (36).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze.

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 64 (2); Genova, 35 (1); Napoli, 27 (1); Roma, 10 (1); Napoli II, 78 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Milano, 75 (2).

* *

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 220 volte su 650 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Napoli, 1; Torino, 2; Napoli II, X.

Meno frequenti: Genova 1 (204 volte); Torino 1 (207).

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le configurazioni astrali agevolano e spianano la via a conclusioni soddisfacenti. Attività professionale intensa e redditizia. Guadagni. *Sentimenti:* riceverete contraccambiando, una prova di affetto. Gioie dai bimbi felici. *Salute:* nel complesso buona, se evitate le distrazioni, oggi pericolose.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* sono previsti per il pomeriggio intralci indipendenti dalla vostra volontà. Approfittate del mattino per portare a termine le imprese. *Sentimenti:* gli augurali aspetti di Venere e del Sole garantiscono le gioie d'amore. *Salute:* prima parte della giornata soggetta a depressione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in moto retrogrado esercita un'azione frenante nei mezzi di comunicazione. Risposte che non giungono, inconvenienti in viaggio. *Sentimenti:* aspetterete inutilmente una lettera dalla persona amata. Un po' di pazienza. *Salute:* difficoltà di concentrazione, memoria labile, nervi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il sestile Luna-Nettuno è un'ottima promessa valida per tutta la giornata che si presenta sotto i migliori auspici. Ispirazioni preziose. *Sentimenti:* anche nella sfera affettiva non potreste desiderare nulla di meglio. *Salute:* in perfetta forma efficiente e nel fisico e nello spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* incoraggianti prospettive specie per l'attività femminile volta al commercio di oggetti di lusso, o inerenti alla moda od alla gioielleria. *Sentimenti:* non mancheranno incontri simpatici e momenti di estasi per il cuore ammaliato. *Salute:* veramente invidiabile con il beneficio di una costante euforia.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* tranne una flessione nel pomeriggio, le stelle contribuiscono a rendervi realizzabile il programma del lavoro odierno. Progressi. *Sentimenti:* il clima cosmico favorisce lo scambio di tenerezze fra innamorati giovani. *Salute:* non vi darà alcun pensiero perché esente da malesseri.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la dissonanza della Luna con Urano, in forza fin dalle prime ore del mattino, provocherà complicazioni improvvise, disguidi, intralci. *Sentimenti:* lieti presagi, all'opposto, nel campo affettivo dove domina il grande amore. *Salute:* scosso il sistema nervoso. Massima prudenza in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non incontrano particolari difficoltà e, con l'aiuto delle stelle, vanno a compimento secondo i piani prestabiliti. *Sentimenti:* gl'influssi celesti sono propizi per le relazioni della vita privata. *Salute:* permane uno stato di benessere dopo una cura indovinata approfittatene per ritemprarvi il corpo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il sestile della Luna con Giove, al pomeriggio, trasmette vibrazioni di fortuna che contribuiscono al successo totale. *Sentimenti:* vi sono riservate gioie del cuore di cui serberete a lungo il ricordo. *Salute:* non è esposta ad attacchi morbosi. In costante ripresa. Fate esercizi fisici all'aria aperta.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* si sconsiglia di trattare la compravendita di stabili o l'inizio di una costruzione. Indatti i titoli minerari o edilizi. *Sentimenti:* qualche preoccupazione per il bilancio domestico o per congiunti malati. *Salute:* stanchezza che provoca una depressione psicosomatica, non a[illegible] della vostra resistenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* vi servirà ben poco l'aver predisposto un certo programma di lavoro perché Urano sconvolge, se non distrugge, i vostri piani. *Sentimenti:* un brusco cambiamento di umore può disorientare chi non vi conosce bene. *Salute:* disturbo del neurovegetativo, riflessi indeboliti, prudenza nella guida.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* con il minimo di fatica otterrete il massimo rendimento. Notizie confortanti circa l'esito di un processo. Chiedete e vi sarà dato. *Sentimenti:* perfetta intesa con la persona amata. Prospettive felici per i giovani. *Salute:* apprezzatela quale incomparabile dono essa rappresenti.

IL NOSTRO GIARDINO

La dalia: fiore robusto ma vuole molte cure

In questi giorni si può cominciare a piantare le dalie. Ma bisogna fare molta attenzione alle condizioni climatiche perché, robuste quando sono in fiore, all'inizio le dalie sono molto sensibili al freddo ed all'umidità. Il loro tubero o le piantine appena spuntate possono morire se il tempo è troppo piovoso e se le notti sono ancora fresche. E' meglio attendere un periodo più propizio che può arrivare fino a metà giugno. Ed anche in seguito bisogna avere cura di questo fiore perché sono molti i parassiti che lo attaccano.

Numerose sono le varietà della dalia i cui tuberi migliori provengono dalla Francia e dall'Olanda. Ne ricordiamo alcune. Le "mignon" il piccolo fiore semplice, non più alte di 15-20 centimetri; le piccole "fior d'anemone", di 25 cm, variopinte e delicate; le "pompon" od a "nido di vespa", alte 35 cm, a palla direzionata; "collaretto", dal fiore a due corone di petali, 80-90 cm; le "cactus", con grandi fiori dai petali fini, alte 130-160 cm; le "decorative", imponenti e maestose alte 150-180 cm, con grandi fiori a petali larghi; sono di grande effetto e la loro abbondante fioritura si protrae fino all'autunno inoltrato.

I tuberi che arrivano dall'estero hanno un anno di età; sono ancora relativamente piccoli e si piantano così come sono. Quelli che già sono fioriti nei nostri giardini, invece, sono ingrossati perché moltiplicati; è meglio, quindi, dividerli per ottenere un maggior numero di piante.

Le dalie si piantano in luoghi soleggiati. Si scavano buche profonde 30-35 cm e distanti fra loro circa un metro; sul fondo si dispone uno strato di letame ben maturo spesso 8-10 cm, uno strato di terra sino a riempire quasi la buca, si sistema il tubero lasciando sporgere il rustino di 2-3 cm e si dispone la rimanente terra tutt'attorno in modo da formare una fossetta.

Il tubero è ricco d'acqua e perciò, se viene piantato troppo presto, potrebbe gelare in caso di freddi tardivi o marcire se piove per lungo tempo. Attendere, quindi, molte volte serve a salvarli.

Le innaffiature si fanno, all'inizio, ogni due o tre giorni; e mano a mano che aumenta la temperatura si intensificano sino a somministrare, nel pieno dell'estate, un'abbondante quantità d'acqua ogni giorno.

Quando appare il primo getto forente è necessario procedere alla cimatura: si otterranno più fiori e piante non troppo alte. Volendo, invece, fiori molto grandi si devono togliere dal germoglio centrale quelli laterali.

Molti sono i parassiti che attaccano la dalia nella fase vegetativa. Tra i più comuni ricordiamo gli afidi che ne succhiano la linfa vitale: bisogna combatterli con trattamenti sia preventivi sia curativi mediante irrorazioni di "Rosadin", "Tiogammo" o "Folithion" nei casi particolarmente gravi. Sulle foglie si possono anche trovare bruchi che si eliminano con i medesimi composti chimici. Nel terreno possono nascondersi lumache e limacce: si distruggono con esche granulari.

Terminata la fioritura, che come s'è detto si protrae fino ai primi geli, si estirpano i tuberi. Tagliate le parti verdi, si mettono ad asciugare in un luogo fresco e ventilato ma non umido; poi si ricoprono con segatura o torba e si conservano sino alla nuova stagione in locali nei quali la temperatura non scenda sotto i 6-7 gradi. I tuberi delle varietà normali costano sulle 250-350 lire, quelli delle varietà recenti costano dalle 500 alle 900 lire l'uno.

G. Arbarello

Primavera, è tempo di pensare alla casa

Pannelli in laminato plastico per proteggere i nostri soffitti

Sempre più attuale l'abitudine di rimettere a nuovo da soli il proprio alloggio - In commercio moquettes fabbricate in America: sembra di avere un arazzo sul pavimento - Ci sono anche le tappezzerie praticamente eterne

La pulizia della casa non si riduce semplicemente alla lucidatura dei pavimenti ed al lavaggio delle tende e dei tappeti. C'è una pulizia più profonda, che dà maggiori soddisfazioni e che, a conti fatti, può essere considerata veramente a buon mercato.

Rinfrescare o, addirittura, trasformare l'aspetto delle porte, dei pavimenti o delle pareti, è soltanto al limite compito preciso di personale specializzato. Nella maggior parte dei casi un marito volenteroso o, perché no, anche una buona massaia possono trasformare con poche migliaia di lire un misero alloggetto in una gaia e confortevole dimora.

FATELO DA VOI — In questi ultimi anni ha trovato una sempre maggiore diffusione il « fatelo da voi », che, specie nei paesi di oltre oceano, ha ormai una tradizione più che decennale. E' chiaro che non proprio tutti possono essere portati per questo genere di cose. Basta provare con qualcosa di facile e di non molto dispendioso. Se i muri di una stanza di casa vostra hanno un bisogno ormai indorogabile di una buona mano di pittura, provate a comprare un barattolo di vernice e cominciate a dipingere le pareti. In vari negozi è in vendita tutto l'occorrente, pennello compreso, per meno di 5000 lire. Se il vostro lavoro si rivelerà un insuccesso farete sempre in tempo a chiamare il decoratore e, nel frattempo, non avrete sprecato una grossa cifra.

Non lesinate sul costo della vernice. E' meglio spendere qualche centinaio di lire in più ed avere una vernice veramente lavabile.

LA CARTA DA PARATI — Se vi piacciono gli ambienti caldi ed accoglienti, ed avete un po' più di pazienza, esiste un'altra soluzione: la carta da parati. Anche in questo campo è possibile, salvo qualche eccezione, operare da soli. Esistono in commercio carte autoadesive che si applicano con facilità. Si bagnano come un francobollo e, dato che la colla sul retro non fa presa immediata, è possibile sistemare per bene ogni foglio facendo coincidere i disegni. Anche in questo caso è meglio orientarsi su prodotti lavabili. Il costo, per una stanza con pareti di 50 metri quadri, va dalle 7000 lire complessive in su.

Generalmente i prezzi sono determinati dal numero di colori del disegno. Il problema maggiore di solito è quello della scelta. I negozi specializzati sono forniti di campionari così belli e vasti da mettere in imbarazzo la persona più decisa.

Le novità in questo campo sono belle ed interessanti. Dal Giappone sono arrivate delle stuoie in rotoli che si applicano in luogo delle tradizionali carte. Un'altra interessante novità ci viene dal mondo della plastica. Sono state realizzate tappezzerie in polivinile dalla durata pressoché eterna.

Le moquettes americane che hanno ereditato i colori ed il fascino dei « Gobelin »

Degli effetti molto belli si possono ottenere con poca spesa applicando delle strisce di composizioni floreali. Potrete metterle negli angoli, ai lati dei mobili ed in qualsiasi altro posto in cui mettereste una pianta. Con poche migliaia di lire arricchirete la vostra casa del fascino di piante esotiche, senza avere la noia di doverle innaffiare.

LA MOQUETTE — Passiamo ora ai pavimenti. In questi ultimi anni la parte del leone la sta facendo la moquette. Ciò ha permesso di abbassarne i costi e di migliorarne la qualità. Ciò che prima era considerato un lusso da nababbi è ora alla portata di tutti. Ricoprire il pavimento di una stanza di 16 metri quadrati costa dalle 80 alle 160.000 lire. Ciò equivale al costo di un tappeto appena normale di 6 metri quadri. Ormai la moquette non teme più le pedate, le macchie di grasso e la pipì di Fido. Mettendola in camera da letto o nel salotto ci risparmierà la spesa dei tappeti. Anche la moquette è possibile metterla da sé. Basta presentarsi in un negozio specializzato con la piantina esatta della stanza e dopo pochi giorni ci sarà recapitato l'intero pavimento in un pezzo unico che potremo incollare facilmente con un nastro doppio adesivo lungo i bordi. Da qualche tempo sono in commercio delle moquettes americane dai colori e dai disegni favolosi. I prezzi, in questo caso, diventano più sostenuti ma ne vale la pena. Qualcuno ha detto che « è come avere un arazzo sul pavimento ».

Il linoleum, anche se in questi ultimi anni ha perso terreno, resta sempre validissimo in determinati ambienti. Senza dubbio in cucina è di somma praticità. Se non si vuole rivestire tutta la stanza si può almeno stendere una guida di questo laminato lungo i mobiletti ed i fornelli.

I SOFFITTI — Non resta che da parlare dei soffitti. E' la solita plastica che risolve anche questo problema dell'arredamento. Specie coloro che abitano gli ultimi piani non riescono mai ad avere il soffitto in ordine. Non c'è vernice che basti a ricoprirlo uniformemente. Strisce nere e macchie di umido rovinano anche i bellissimi arredamenti che gli architetti creano per i più lussuosi attici. Il problema è stato risolto brillantemente da una ditta italiana che ha brevettato il sistema in tutto il mondo. Si tratta di pannelli decorativi in laminato plastico denominati Robex. Possono essere incollati direttamente al soffitto o essere montati sul sistema dei cassettoni. Si tratta di pannelli che personalizzano al massimo l'ambiente. Il campo di scelta è vastissimo e comprende tutti gli stili classici fino al moderno fantascientifico. Il prezzo dalle 2400 lire al metro quadrato.

Cosimo Mancini

Pasqua, l'ora delle grandi pulizie

Si spengono i caloriferi, responsabili dello sporco che si è accumulato un po' dappertutto - Quali sono i sistemi migliori per riportare in casa quel senso di lindo e di nuovo che è il sogno di tutte le massaie

La Pasqua che per i ragazzini prelude a scorpacciate di uova di cioccolato e ad una settimana di vacanza scolastica, è vista con un po' meno entusiasmo dalle madri, per le quali questa festività coincide con le grandi pulizie.

Perché proprio il periodo di Pasqua per rimettere a nuovo la casa? Perché in questi giorni, con le prime belle giornate, cessano di funzionare i termosifoni, in gran parte responsabili di pareti annerite, divani, tende e poltrone grigiastri.

Così ci si arma di coraggio e, in tenuta adatta, grembiulone, foulard avvolto a turbante per proteggere i capelli e guanti di gomma, si comincia gradualmente a pulire la casa. In questa occasione si mobilita in genere tutta la famiglia, affidando a ciascuno un incarico o la supervisione della pulizia nella propria camera.

Un marito compiacente sarebbe di non poco aiuto, specialmente dove il lavoro si fa più faticoso, ma non tutti hanno la pazienza, terminato l'orario di lavoro, di dedicarsi alla caccia alle ragnatele. Innanzitutto bisogna provvedere a rimuovere tende, tappeti, quadri e mobili, riservando ad ognuno il trattamento di pulizia più adatto, poi con uno spazzolone di corda si spolvera accuratamente il soffitto, guadagnandoci un inevitabile torcicollo.

I segni del calorifero sul muro si eliminano con speciali spugnette detergenti a secco o con la gomma pane, dopodiché le pareti lavabili potranno essere trattate con acqua e sapone.

E pensiamo ai pavimenti: per quelli di legno verniciato o a piastrelle che necessitano di una pulizia a fondo, l'ideale è una mistura di acqua e alcool con aggiunta di un prodotto fortemente sgrassante a base di ammoniaca; dopo averli ben risciacquati, si potrà poi passare la cera come di consueto. I pavimenti di legno vanno eventualmente trattati con paglietta, per eliminare le macchie, poi con acquaragia e infine con la cera.

I lampadari sono un po' i grandi dimenticati nelle pulizie casalinghe: prima di cominciare a pulirli, ricordate di togliere la corrente, per evitare qualsiasi incidente, poi svitate le lampadine, lavatele con una pezzuola imbevuta d'alcool e mettetele ad asciugare. Il lampadario va anzitutto spolverato, e questa tecnica è sufficiente per i lampadari in ferro battuto, ottone e bronzo, mentre quelli di vetro verranno smontati e lavati con acqua tiepida e detersivo: se ciò fosse impossibile si potrà ricorrere al solito straccetto imbevuto d'alcool. I lampadari in ferro battuto, un tempo molto diffusi ed ora nuovamente tornati di moda, si spolverano con l'aiuto di un pennello. Se presentano qualche macchia di ruggine, passateli con uno straccio o un pennellino imbevuto di petrolio, lasciate asciugare, poi lucidate con uno straccio.

Finalmente è l'ora dei vetri, per i quali è molto efficace una soluzione di 3/4 d'acqua e 1/4 d'alcool: per evitare di usare la carta di giornale, che si spappola facilmente, tenete presente che esistono in commercio arnesi di metallo che funzionano come tergicristalli e permettono di avere vetri puliti con una sola passata.

Con la stessa mistura di acqua e alcool si possono lavare le porte verniciate: se queste hanno invece solo qualche macchiolina o qualche ditata, ottimi risultati dà la ricetta delle nostre nonne, che usavano soffregarvi sopra un pezzetto di patata.

Tappeti e moquettes costituiscono il punto dolente per ogni padrona di casa, a causa della loro delicatezza. Il problema si può risolvere o affidandosi a una impresa di pulizia che si occupi esclusivamente di questi articoli, o con degli elettrodomestici appositi. La Electrolux, per esempio, ha messo in commercio un battitappeto nel quale si può incorporare un altro apparecchietto contenente un liquido speciale; il quale spolvera, lava, asciuga e rimette a nuovo il tappeto. Per la moquette, bisogna tener conto che alcune case produttrici affittano al compratore l'intero armamentario per provvedere alla pulizia del pavimento sintetico.

Sistemata in questo modo la casa non dimenticate che nelle pulizie pasquali rientrano anche soffitta e cantina.

Donatella Giacotto

Una coperta di pelliccia

La coperta di pelliccia è sempre il « dernier touche » dell'arredamento. Da quella di mucca sudafricana (100 mila lire) a quella di volpe della Patagonia (mezzo milione) il campionario è vastissimo, e si adatta ai vari gusti ed ambienti. Nella foto una coperta di «lapin», costa 150 mila lire. Per i play-boy la versione rotonda, per i letti circolari (alla 007)

questa sera alla TV "IL RISCHIATUTTO"

LA CAMPIONESSA QUIZ ALLA RESA DEI CONTI

SECONDO CANALE: Anna Mayde Casalvolone (quota 20 milioni) accetta la sfida di due studenti - PRIMO CANALE: Beethoven e l'incontro di pallacanestro

I programmi televisivi del Giovedì Santo si aprono alle 21 sul Primo Canale con la Messa solemnis di Beethoven in re magg. op. 123, per soli, coro e orchestra. Con la regia di Franco Zeffirelli e la direzione di Wolfgang Sawallisch, va in onda uno dei massimi capolavori della musica sacra di ogni tempo. Si tratta della registrazione del concerto offerto il maggio dell'anno scorso al Papa dalla Rai. Vi partecipano solisti di fama quali Christa Ludwig, Ingrid Bjoner, Placido Domingo e Nicolai Ghiaurov, nonché il coro del Bayerischer Rundfunk.

Segue alle 22,25 da Anversa la ripresa della finale di Coppa dei Campioni di pallacanestro tra Ignis Varese e Armata Rossa di Mosca. Dopo aver conquistato nel corso dell'elettrizzante spareggio romano con il Simmenthal il titolo di campione d'Italia, l'Ignis di Varese è chiamata questa sera ancora in campo neutro al più impegnativo dei confronti.

La squadra italiana detiene il titolo proprio per averlo conquistato l'anno scorso a Serajevo con la stessa Armata Rossa. Il confronto, di altissimo livello, si presenta interessante soprattutto per la diversità delle due scuole. La compagine sovietica punta tutte le sue carte sull'esperienza: i suoi giocatori costituiscono da almeno otto anni l'ossatura della Nazionale. Negli schemi dei varesini, invece, i cardini saranno rappresentati dai due giocatori di estrazione americana: il messicano Raga (che gioca anche in campionato) e lo statunitense Fults (che viene utilizzato solo in Coppa).

* *

Al Rischiatutto (Secondo Canale, ore 21,30) la campionessa riparte oggi da quota 20 milioni. Anche questa settimana saranno due studenti a sfidare Anna Mayde Casalvolone, che ha tra l'altro superato il record di vincita in una sola puntata: 7 milioni e 140 mila lire. I due esordienti sono Bruno Franciosi, 21 anni, di Chiesanuova (Macerata), che frequenta il quarto anno di Pedagogia (materia prescelta: vita e opere di Michelangelo) e Francesco Pirola, 18 anni, uno studente di Milano che si presenta per la biologia. Le materie del tabellone sono: letteratura inglese, i filosofi, musica classica, i figli celebri e la Pasqua nella pittura. **d. g.**

La Casalvolone difende stasera per la quinta volta alla tv il suo titolo (Foto Pepé)

jazz club

Stan Getz sta già arrivando

Quando per la grande maggioranza dei «fans» era ormai un uomo finito (un musicista che che nella migliore delle serate «commemorava se stesso») Stan Getz torna improvvisamente alla ribalta facendo ingoiare a molti le critiche frettolose. In realtà, ex-fanciullo prodigio del «cool jazz», ex divo del «bossa nova», Stan Getz apparteneva alla schiera delle glorie dimenticate. I suoi concerti, e i dischi che andava pubblicando a ritmo frenetico, non erano che il pallido riflesso, un'ombra, del Getz degli Anni Cinquanta. Ancora quarantenne apparteneva già al passato.

Stan Getz verrà in Italia per dare dei concerti. Dovrebbe fare tappa anche a Torino. E chi è, ci si potrebbe domandare, il temerario che offre ancora una «tournée» a questo sassofonista in disarmo? Domanda lecita, ma fuori tempo di un paio di «battute»: Getz infatti è di nuovo nell'occhio del ciclone. In pochi mesi, dalla fine dello scorso anno, ha costituito un quartetto con musicisti europei (anche Stan come il suo collega Phil Woods ha eletto Parigi come culla della sua rinascita) e sta furoreggiando in tutte quelle città dove è ancora possibile fare del jazz.

Si parla di un Getz in forma smagliante e che ha ricuperato il «feeling», le energie del geniale musicista che tutti ricordano nel felice periodo 1949-51, quando allo «Storyville» incise due fra i più validi L. P. del «be-bop» bianco. In quell'epoca Stan aveva affiancato al suo sassofono la chitarra di Jimmy Raney, il pianoforte di Al Haig, il basso di Teddy Kotick e la batteria di Tiny Kahn. Con la sostituzione dell'organo Hammond al piano, abbiamo la formazione che lo accompagna ora: René Thomas (un jazzista di Liegi che non vede rivali al mondo) alla chitarra, e Eddy Louiss all'organo danno al quartetto le credenziali per superare ogni barriera. Un mese fa, Kenny Clarke, noto per la sua scarsa tenerezza nei confronti dei jazzisti, aveva espressioni addirittura entusiaste per il nuovo Getz: «E' meraviglioso». Fidiamoci di Clarke.

Franco Mondini

Phil Woods si esibirà da venerdì a domenica in tre concerti allo «Swing club». Accanto al noto «altista» americano figurerà come di consueto il batterista Daniel Humair.

Amazzonia senza tempo, documentario girato da Alberto Canonica nella foresta brasiliana, è in programma alle 21,30 al teatro Erba. La serata culturale è riservata al pubblico adulto, inviti presso i missionari della Consolata (c. Ferrucci 14).

«... e dinò nen tut», cabaret dialettale con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi: oggi e domani ultime repliche.

Marionette Lupi: oggi, sabato e domenica (ore 16) nel teatrino Gianduja di via S. Teresa 5 ultime tre rappresentazioni di «Cappuccetto rosso».

È stato dimesso dalla clinica

Chevalier (83 anni) «Era solo stanchezza»

PARIGI, giovedì sera.

«Sono stati i nervi a crollare. Ero reduce da un viaggio in America che mi aveva ammazzato di fatica». Così Maurice Chevalier ha spiegato, in un'intervista, i motivi del suo ricovero nell'ospedale americano di Neuilly.

Dimesso alcuni giorni fa, Chevalier, che ha 83 anni, prosegue la convalescenza nella sua villa di Marnes-la-Coquette, nei sobborghi di Parigi. «Ero andato negli Stati Uniti — spiega — per presentare l'edizione inglese del mio libro "Le monde aux chevaux blancs". Mi sono reso conto che gli scrittori conducono un'esistenza veramente infernale: conferenze stampa, televisione, discorsi, banchetti, brindisi. Una fatica che avrebbe stroncato anche un giovanotto».

Per il futuro, comunque, Chevalier, intende adottare una regola più severa.

(Ansa)

il film del giorno

Robin Hood all'italiana

L'ARCIERE DI FUOCO di Giorgio Ferroni, con Giuliano Gemma, Silvia Dionisio, Mario Adorf. Avventuroso, italo-franco-spagnolo in scope a colori. (Cinema Nazionale).

L'«arciere di fuoco» è Robin Hood, nobiluomo inglese, scudiero di Riccardo Cuor di Leone e più volte gran personaggio cinematografico in film spettacolari intitolati a lui, Robin, che in verità, per l'anagrafe di quei tempi (sec. XII), non si chiamava così perché Henry di Nottingham era il suo vero nome.

Fattosi bandito per amor di giustizia e per impedire l'usurpazione del trono da parte di Giovanni Senza Terra, iniquo fratello di re Riccardo, Robin Hood, con il suo epico slancio di ribelle, è l'eroe necessario di un'avventura cavalleresca e feudale, che all'epilogo lo vede riunito al proprio sovrano, arrivato al momento giusto dalle Crociate. Egli smaschera così tutti i traditori, punisce i felloni e rivela il proprio nobile lignaggio alla bionda castellana che già lo amava sotto le mentite spoglie di rustico brigante, re della strada e re della foresta (di Sherwood).

Senza avere l'impeto romantico dei suoi due più famosi predecessori nel leggendario ruolo (Douglas Fairbanks nel 1922, Errol Flynn nel 1938), Giuliano Gemma possiede sufficienti doti di agilità sportiva e di simpatia per conferire attendibilità e risalto al personaggio di Robin Hood in un'avventura che, suppergiù, è sempre la stessa. Cambia però il pubblico: specie quello più giovane si appassionerà moltissimo, pure stavolta, alle gesta dell'aitante fuorilegge medioevale. Il ruolo della «fanciulla-premio», recitato con Douglas da Enid Bennett e poi da Olivia de Haviland — che fece a lungo «coppia fissa» con Flynn — è ora riservato a Silvia Dionisio, diventata, da «spalla» di comici in voga, attore e casta figura muliebre di dieci secoli fa in un film in costume. Niente paura, colei che fu anche «la ragazza chiamata Giulio», trova modo di mostrare, con viva soddisfazione della platea, gambe e cosce apparendo in tenuta da arciera. **a. vald.**

cinema: le prime

IL PICCOLO GRANDE UOMO (in prima all'Ambrosio) — Diretto da Arthur Penn, il regista di «**Bonnie and Clyde**», è un western che va controcorrente narrando una storia di pionierismo vista con l'occhio degli Indiani. Anzi, per dir meglio, con la pupilla nostalgica d'un vecchio ormai centenario che, giunto sul passo estremo, evoca i migliori anni della sua vita di conquistatore della prateria. Quest'uomo secolare (il «Little Big Man» del titolo originale) venne allevato dai pellirosse che lo sottrassero fanciullo a una strage. Adulto, fu testimone e partecipe d'una serie di leggendarie o storiche vicende tra cui il massacro di Little Big Horne, legato alla figura del famoso generale Custer. Interprete è Dustin Hoffman («Il laureato», «L'uomo da marciapiede»), affiancato da Martin Balsam e Faye Dunaway. A colori.

STRESA

Le settimane musicali si faranno

STRESA, giovedì sera.

Le «Settimane musicali di Stresa» si faranno. Lo ha annunciato ieri sera l'avv. Italo Trentinaglia De Daverio, affermando che, a parte le recenti polemiche, il deficit di gestione e l'inchiesta della magistratura sulle passate gestioni, la manifestazione continuerà. La prossima, cioè la decima, si svolgerà tra il 25 agosto e 27 settembre prossimi e sarà articolata in 16 concerti che si svolgeranno 11 al Palazzo dei Congressi, 4 a Villa delle Azzalee, e uno nella chiesa di S. Ambrogio. Le «Settimane» dovrebbero aprirsi con l'esecuzione della «Passione secondo Matteo» di Bach.

I film del superfestival

Saranno 300 a Cannes

Cannes, giovedì sera.

Il 25° anniversario del festival cinematografico di Cannes sarà un superfestival: maggior numero di film degli anni scorsi, più registi, più attori e partecipanti stranieri, più manifestazioni e feste, anche la durata è prolungata di un giorno (quest'anno dal 12 al 27 maggio).

Il delegato generale Favre-Lebret ha visionato un centinaio di pellicole: ne saranno presentate ventotto e diciotto sono state scelte ufficialmente. Fra queste, oltre *Sacco e Vanzetti* (Italia), il film messicano *El topo*, quello svedese *Jo Hills* di Bo Widerberg, il primo film australiano *Wake in fright* di Ted Totcheff e il brasiliano *Pistoramia*, il primo film realizzato dall'attore americano Jack Nicolson *Drive he said*.

La selezione francese sarà nota solo dopo lunedì 26: trenta film sono in visione attualmente presso la commissione, ma verranno scelti con l'accordo del consiglio di amministrazione del festival. La giuria è ormai completa, sotto la presidenza di Michèle Morgan. Come gli anni scorsi in un cinema cittadino verranno proiettati circa trecento film del «Mercato parallelo» e una decina per la «Settimana della critica» in una sala particolare del Miramar.

m. r.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN [illegible]
BANTERGA: [illegible]
GALATEA: dipinti di [illegible]
GALLERIA ACCADEMIA [illegible]
GALLERIA DEL CORTILE [illegible]
GALLERIA DAVICO [illegible]
GALLERIA FOGLIATO [illegible]
GISSI [illegible]
IL FAUNO: [illegible]
IL RIDOTTO [illegible]
LA BUSSOLA [illegible]
LA LANTERNA [illegible]
LA MINIMA [illegible]
MARTANO: Personale Mark Rothko.
SETTECIELO [illegible]
SLAGLINO - INCONTRI [illegible]
TORBI, [illegible]
VIOTTI [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

oggi sul video

primo canale

17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (La canzone di Julio)
19,15 Sapere (Dalla bomba atomica all'energia nucleare)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Beethoven (Missa Solemnis)
22,25 Pallacanestro: Finale della Coppa dei Campioni
23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Rischiatutto
22,20 Boomerang (Ricerca in due sere)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: La terza età; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport. Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 20,50: Anna dei miracoli; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Roma - Ippica; 21: Telegiornale; 21,10: Rito della Via Crucis con la partecipazione di Paolo VI; 22,15: Il Gesù di Dreyer.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,31 Federico eccetera eccetera
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14 — Colonna musicale
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Successi italiani per orchestra
17 — Santa Messa celebrata da Paolo VI
19 — Primo piano: «Severino Gazzelloni»
19,30 Corteste: Laudate Dominum de coelis
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Bach: Messa in si minore
22,35 Ho sposato l'Africa

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24
13,00 Trasmissioni regionali
13,35 Alto gradimento
13,50 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
La rassegna del disco
Classe unica
16,05 Pomeridiana
17 — Haydn: Sinfonia 101
18,05 Come e perché
18,15 Musica da camera
19,30 Radiosera
19,55 Concerto sinfonico diretto da Kubelik: «La mia patria» di Smetana
21,15 Concerto del quartetto Borodin: Haydn, Beethoven, Ciaikowski
22,40 Brahms: Sonata n. 3

terzo

Giornale radio ore: 10, 21
12,20 Clarinetti, Reginald Kell
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche: Soprani Luisa Tetrazzini e Anna Moffo
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Avanguardia: Stockhausen
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 William Byrd: Messa a cinque voci
18,15 Quadrante economico
18,45 «Così è (se vi pare)», di Pirandello
20,40 Beethoven: Sestetto in mi bem.
21 — Sette arti
21,30 Parsifal di R. Wagner, atto primo.

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO

TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

VILLE

strada valsalice grande hall di rappresentanza, salone, sala pranzo, studio, cucina, tre camere padronali con bagni e spogliatoio; sala giochi, alloggio per custodi, terrazzi, autorimessa, lavanderia, bellissimo giardino con alberi alto fusto, recintato.

colle maddalena due ville contigue di nuova costruzione, con ampia vista panoramica: salone, tre camere, cucina, doppi bagni, locali mansardati; alloggio custodi, lavanderia, tavernetta, autorimessa, giardino recintato, ottimamente esposta e rifinita accuratamente.

s. vito - c. giovanni lanza con vista sulla città, in posizione tranquilla e giardino con alberi alto fusto, villa signorilissima: grande salone, sala pranzo, quattro camere padronali con bagni e terrazzo, stireria, camera servizio con bagno, camera ospiti; caratteristica tavernetta - autorimessa.

valpiana grande villa fine '700 con parco pianeggiante mq 3000 circa; su due piani, volendo divisibile in due appartamenti: salone, dodici camere, cucina, quattro bagni, sottotetto, piano cantine; riscaldamento centrale - ottima esposizione.

san mauro - sant'anna panoramicissima posizione: salone con terrazzo, tre camere padronali, grande bagno, tinello, cucinetta - al piano giardino: caratteristica e particolare tavernetta, autorimessa, cantina - bellissimo giardino recintato.

san raffaele cimena collinare villa di nuova costruzione, in splendida posizione: grande salone, quattro camere con bagni e disimpegni notte, cucina, camera e bagno servizio, tavernetta, autorimessa, giardino mq 5000 circa; forte mutuo S. Paolo.

APPARTAMENTI

valsalice residenziali appartamenti: in palazzina con area verde condominiale o giardino in proprietà: grande salone, tre o quattro camere padronali con bagni e disimpegno notte, office, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso - terrazzi con fioriere - vista panoramica ed ottima esposizione; rifiniture signorilissime.

strada del nobile appartamenti in lussuosa palazzina: grande salone, tre camere padronali con bagni, office, camera e bagno servizio, spaziosa cucina, grande terrazzo; disimpegni notte, al piano seminterrato: saloncino, camera con bagno, giardino recintato di circa mq 2000; grande cantina, autorimessa per tre vetture - particolari rifiniture interne e generali.

viale thovez in palazzina di nuova costruzione, signorilissimo appartamento, mq 170 circa: salone, tre ampie camere, grande cucina, doppi spaziosi bagni, balconi a logge; autorimessa per due vetture, giardino condominiale - forte mutuo S. Paolo.

lungo po antonelli signorilissimi appartamenti di nuova costruzione: grande salone, tre camere padronali con doppi bagni, camera e bagno servizio, grande cucina, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzini panoramici; acqua calda centralizzata, portineria, ascensori automatici, autorimesse private, mutuo S. Paolo.

corso moncalieri precollinare signorilissimo appartamento in palazzina: grande salone di circa mq 65 - tre camere padronali con doppi bagni, cucina, camera e bagno servizio, grande ingresso, lavanderia, terrazzi panoramici, giardinetto in proprietà, autorimessa per due vetture, cantina e soffitta. Mutuo San Paolo.

gran madre di dio in palazzina particolare appartamento su due piani: saloncino, grande salone, cinque camere, tinello, cucina, tripli bagni, disimpegni, armadiate, terrazzi, due autorimesse, cantina - giardino condominiale - particolari rifiniture interne. Mutuo San Paolo.

pino torinese in signorilissima palazzina di nuova costruzione: appartamenti grande salone con terrazzi panoramici, due ampie camere padronali con bagno, e disimpegno notte, spaziosa cucina, camera e bagno servizio con impianto lavatrice - autorimessa per due vetture, zona verde condominiale.

corso re umberto signorile appartamento in vecchia costruzione: salone angolare, cinque ampie camere, cucina, bagni, grande entrata, disimpegno servizio, doppi ingressi, cantine e soffitte.

zona galileo ferraris via Cernaia, lussuosi appartamenti di nuova costruzione piano 5° e attico: grande salone, quattro camere, doppi bellissimi bagni con antibagno, camera servizio con bagno, cucina, doppio ingresso.

precollinare con vista panoramica: in palazzina di nuova costruzione, grande salone, biblioteca mq 30 circa, tre camere, cucina, camera e bagno servizio, doppi bagni padronali, terrazzi, sottotetto per giochi, giardinetto particolare e condominiale, due autorimesse - mutuo S. Paolo.

Immob. MARCHILE - Piossasco

VENDE DIRETTAMENTE

ALLOGGI
2 - 3 - 4 vani

... statale Piossasco-Pinerolo angolo via Alcardi
Telefonare 902.392 - Visite ... anche festivi

ANELLI DI SICUREZZA autobloccanti STARLOCK
Compensazione rasamento
RONDELLE DENTELLATE piane ...
SPINE ELASTICHE dal Ø 1 al Ø 100
coniche cilindriche rettificate
Acciaio Inossidabile Vele

TORINO FIRENZE

FMM s.a.s. TORINO
Stabilimento: Via Ainuca - Amministrazione e vendita 10126 Via Madama Cristina 94 - Tel. 659.114 - 651.925

ANNUNCI ECONOMICI

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Pirelli 30-32
ROMA	Via del Tritone 62-B
GENOVA	Via F. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Oberdan 13/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 40

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

CORSO TASSONI

**ANGOLO VIA NAZZARO 4
NELLA PRESTIGIOSA
ZONA BERNINI**

Il condominio è accanto ai grandi complessi scolastici Cavour e Nigra, vicino ai giardini Bernini, alla commerciale piazza Risorgimento e a due minuti da Piazza Statuto.

Ottimo lo stato di manutenzione del palazzo, buone le rifiniture interne.

Ascensore - riscaldamento centrale portineria.

3 camere, cucina, bagno, balconi, cantina e soffitta L. 10.800.000

4 camere, cucina, doppi servizi, balconi, cantina e soffitta L. 14.200.000

SUFFICIENTE CONTANTI 3.250.000
SUPERAGEVOLAZIONI A 9 ANNI

VIA SAGRA S. MICHELE 53/55

C.so Peschiera - C.so Montecucco

Un nuovo complesso RESIDENZIALE d'alta classe in una zona verde, silenziosa, modernissima. Possiamo offrirVi dei prezzi eccellenti (145.000 al mq!), ed una vasta scelta d'appartamenti.
DISPONIBILI TAGLI DA 2 3 4 5 6 camere ed ATTICI (consegna entro un mese)
Finiture appartamenti di 1ª qualità: noce Mansonia, parquet in Rovere, pavimenti in marmo pregiato, acqua calda centralizzata, ecc.
PREZZI A PARTIRE DA L. 9.000.000.

BORGO SAN PAOLO

via Fréjus ang. via Roccaforte 3

Nel cuore di una tra le più servite (e richieste!) zone di Torino. Vi offriamo un condominio molto ben tenuto, con riscaldamento centrale, AI MINIMI PREZZI DI ZONA.

Camera, tinello, cucinino, servizi, balconi, cantina
L. 3.400.000

2 Camere, tinello, cucinino, bagno, balconi, cantina
L. 5.500.000

FORTI AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

I TETTI IN MONTAGNA

È arrivato il momento della montagna... sole, aria frizzante.

LA VALLE D'AOSTA TI ATTENDE

Questa settimana ti proponiamo due tra le più belle valli: quella del monte Bianco e quella del Cervino.

Il monte Bianco lo potrai ammirare dal... tuo appartamento di

PRE' ST. DIDIER *Queste le caratteristiche ed i prezzi:*

a 6 minuti da Courmayeur - appartamenti inseriti in 3.500 mq. di parco condominiale - finiture ed impianti particolarmente curati - pavimenti in moquette e ceramica - posto macchina in garage riscaldato ■ Stazione ferroviaria linea Aosta - Pré St. Didier.
Ingresso, soggiorno-pranzo, camera letto, bagno, ampi ripostigli L. 11.950.000
Mutuo fondiario 30% ■ Appartamenti subito abitabili

a 2 Km. c'è MORGEX

distante 10 minuti da Courmayeur. Qui abbiamo ancora qualche unità in vendita. Pensa che con 750.000 lire puoi acquistare uno studios arredato in condominio/albergo con ristorante, bar, tavernetta. Ottime finiture.

Se invece fosse il Cervino ad attrarti maggiormente, ti invitiamo domenica a

BUISSON

- Da qui parte la funivia per Chamois - e potrai scegliere la tua monocamera in un moderno condominio a prezzi veramente interessanti:
a partire da L. 1.500.000

Nostro personale in loco anche nei giorni festivi.

gabetti s.p.a. promozione vendite immobiliari
Filiale di TORINO
Via Mercantini 5 - tel. 57.67

Direzione Pubblicità Gabetti

VIA PO 55 - UNICA SEDE

Per la vostra eleganza: BORSE - GUANTI ● Per le vostre gite: VALIGIE - MAQUILLAGE

da AVOGADRO VIOLETTA

il più vasto assortimento PELLETTERIA - VALIGERIA - Sconto FIAT ENAL

BORSE Vitello - camoscio L. 2990-3990 - Vera tartaruga L. 3990-7990 - Vera lucertola L. 9900 - Vero coccodrillo L. 9900 in più.

VALIGIE Fibrone L. 1290 - Telacel L. 2290 - Tessuto L. 2990 - Napel L. 4590 - Cinghiale L. 9900.

GUANTI Lavabile L. 590-790 - Capretto L. 1590-1990.

BAULI Lire 4990-...

OMBRELLI Nylon L. 1590 - Fantasia L. 1790 - Manico argento L. ...

DIPLOMATICHE L. ... - «24 ORE» L. 1890 - «007» L. 3990 - SOTTOBRACCIO L. 490-590 - PORTADOLLARI CINGHIALE L. 690 - Vero coccodrillo L. ... - PARURE BAMBINO L. 1490 - NECESSAIRE L. 790-990 - BEAUTY CASE L. 4990 - CINTURE LUCERTOLA L. 2290 - SACCHE VIAGGIO L. 2290 in più - ASTUCCI LAVORO - Servizi scrittoio - Borsetti uomo.

DETTAGLIO - INGROSSO

(Continua a pag. 10)

Montreal sul mercato un anno dopo

Presentata un anno fa in occasione dell'Esposizione Universale canadese, l'Alfa Romeo « Montreal » giunge ora al pubblico. Disegnata ■■ carrozziere Bertone, ■ nuova vettura dalla linea modernissima, ha un ■■■ sportivo, quello della « 33 ». E' un motore collaudato da mille competizioni, molte delle quali vittoriose, messo a punto per un'utilizzazione di super-granturi■■■ e, allo stesso tempo, in grado di comportarsi con estrema naturalezza in città. Ecco la radiografia della «Montreal»

Dalla pista alla strada la "canadese,, dell'Alfa

Una granturismo di classe ■ velocità - Prezzo oltre i cinque milioni

La Montreal un anno dopo. La rivediamo sulla pista di prova dell'Alfa Romeo, a Balocco, all'indomani della vittoria della "33" a Brands Hatch. La concomitanza è puramente casuale, ma riceve particolare significato, poiché la Montreal, finalmente pronta a scendere in strada (venne presentata ufficialmente lo scorso anno al Salone di Ginevra) dalla "33" ha ereditato il motore. Gli uomini dell'Alfa Romeo hanno così sentito l'avvenimento da vendere tutti — dal presidente ing. Luraghi al progettista Satta e all'ing. Chiti, emozionatissimo come non mai — all'incontro tra la loro nuova creatura e la stampa.

Ricordiamo brevemente le origini della Montreal. Nel '67 l'Alfa Romeo venne invitata dall'Esposizione Universale di Montreal ad esprimere con una sua vettura, in un settore intitolato "L'uomo, il produttore", la massima espressione dell'uomo in fatto di automobile. La Casa milanese, avvalendosi della preziosa collaborazione di Nuccio Bertone, propose un'idea fra la produzione ■ serie e i dreams-cars, una possibilità concreta, attuabile in un futuro non lontano. Questa idea era la Montreal, entrata ora in regolare produzione.

Nonostante siano passati quasi quattro anni da allora, la Montreal, come forma e sagoma, conserva pressoché inalterate le prerogative dell'idea iniziale. E' una granturismo di elevata classe e di alte prestazioni, nata e cresciuta in un clima prettamente sportivo ma con caratteristiche tipiche di vettura da autostrada e da città. Il disegno è tra i più riusciti, il confort è quanto si richiede ad una macchina destinata a percorrere lunghi tragitti a velocità intorno ai 190-200 orari.

Le prestazioni si illustrano in due cifre: 230 CV Sae (200 CV Din) e 27,5 kgm Sae di Coppia. Per chi è al volante queste cifre spiegano una velocità di punta di oltre 220 orari e una capacità di ripresa che porta al chilometro, da fermo, in 28,2 secondi. Per i tecnici esse rappresentano valori eccezionalmente elevati, comunque fra i più alti del settore delle super-granturismo. Essi sono tanto più validi se si considera l'equilibrio generale della vettura non alleggerita per ottenere prestazioni esasperate a scapito della sicurezza e del confort.

Il motore a 8 cilindri, ha una "souplesse" eccellente: in quinta, a 1500 giri, non ha vuoti, nè sussulti (e questa forse è la dote principale per una marcia in città). L'autostrada è comunque il terreno ideale della Montreal: marce lunghe, bene rapportate: si tenga presente che la quarta "tira" sino a 180 orari.

Cinquecento prenotazioni (a giorni cominceranno le consegne) indicano il primo successo ottenuto dalla vettura, il cui prezzo è di oltre cinque milioni.

Come è fatta ■■■■ marcia

Cilindri	8 a V di 90°
Alesaggio	80 mm
Corsa	64,5 mm
Cilindrata	2593 cc
Potenza massima a 6500 giri/1'	CV-SAE 230 (CV-DIN 200)
Coppia massima a 4750 giri/1'	Kgm-SAE 27,5 (kgm-DIN 24)
Carreggiata anteriore	1374 mm
Carreggiata posteriore	1340 mm
Passo	2350 mm
Lunghezza	4220 mm
Larghezza	1672 mm
Altezza	1205 mm
Peso	1270 kg
Velocità massima	220 km/h
Accelerazione 1 km da fermo	28,2 sec
Rapporto peso-potenza SAE	kg-CV. 5,5

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

La patente nel Mec uguale per tutti

In questo periodo di unificazioni, anche la patente di guida diventerà un documento uguale e valido per molti Paesi. Una proposta per ottenere il riconoscimento del « permis de conduire » da parte dei Paesi del Mec, sarà presentata dalla commissione della Cee, nel corso di una delle prossime riunioni. Secondo il progetto che verrà lanciato, la patente sarà di tipo unico, con la sola differenziazione fra quella per la guida privata e quella per la guida pubblica.

Sempre a proposito di unificazioni, anche le targhe europee dovranno essere uguali in ogni nazione. A questo scopo è già stato programmato un incontro a Roma per il 3 maggio, nel corso del quale saranno effettuate delle prove di leggibilità delle targhe normali e di quelle rifrangenti.

Duecentomila Pinto revisionate

La Ford ha deciso di procedere alla revisione delle 204.000 « Pinto » finora prodotte da quando il modello, destinato a far fronte alla concorrenza straniera nel settore delle piccole cilindrate, è stato lanciato l'estate scorsa. La revisione è stata decisa per correggere un inconveniente manifestatosi con un incendio nel vano motore di un centinaio di auto di questo tipo.

Il difetto consiste in un'accumulazione di vapori di benzina nel filtro dell'aria mentre la vettura è ferma ed è stato rilevato sia sulle vetture dotate di un motore costruito in Gran Bretagna sia su quelle il cui motore è stato realizzato in Germania.

La Simca aiuterà i piloti

La Simca Italia, sempre sensibile ai desideri degli automobilisti, ha organizzato un concorso con lo scopo di aiutare quanti vogliono avvicinarsi alle competizioni. La Challenge Simca di Regolarità è infatti una competizione ■■■ a tutti coloro che posseggono vetture Simca, Sunbeam e Chrysler. In breve i piloti che parteciperanno con queste vetture a gare di regolarità (purché siano iscritti da almeno tre mesi ad una Scuderia riconosciuta dalla CSAI e si impegnino a partecipare ad almeno cinque competizioni del calendario CSAI per il 1971) concorreranno oltre che per la prova stessa, anche per la Challenge Simca.

Al primo e secondo classificato verranno riconosciuti premi in denaro ed inoltre verranno attribuiti a ciascun pilota punteggi, che al termine della stagione verranno conteggiati per la conquista della Challenge Simca finale. Inoltre, sempre allo scopo di incoraggiare lo sport fra i giovani, la Simca ha annunciato che concederà la « 1000 Rallye » con lo sconto del 10 per cento a tutti gli automobilisti con meno di trent'anni.

Donne al volante per un trofeo

Per il secondo anno l'Innocenti e l'Agip, allo scopo di diffondere la conoscenza e l'osservanza delle norme di comportamento nella circolazione stradale e della capacità di guida, hanno organizzato una manifestazione riservata alle donne al volante. La manifestazione avrà la formula già adottata con successo nella prima edizione. Saranno disputate qualificazioni, il 18 aprile a Civitavecchia e Taranto; il 25 aprile a San Benedetto del Tronto e Cuneo; il 2 maggio a Prato e Treviso; il 9 maggio a Palermo e Salerno; il 16 maggio a Pavia e Ferrara. Tutte le automobiliste che supereranno il turno potranno partecipare alle semifinali, il 30 maggio, a Parma per il nord, a Terni, per il centro, a Cosenza per il sud.

La manifestazione si concluderà con una finale in programma a Peschici-Testa del Gargano, il 12 e 13 giugno. La qualificazione prevede queste prove: percorso di 10-15 chilometri con limite di 50 km orari su strade aperte al traffico; soluzione, in un tempo di 10 minuti, di 5 quiz; prove di abilità di guida su vettura « Mini Minor » messe a disposizione dalla Innocenti. Grandioso il monte premi, il cui valore ammonta a 18 milioni di lire. Le iscrizioni si ricevono al comitato organizzatore del « 2° Trofeo Innocenti-Agip », corso Venezia 43, Milano.

Scattato il Rallye più caldo dell'anno

SAFARI SENZA LEONI CON LANCIA AFRICANA

La Saab V4 di Andreasson-Trana (in alto) mentre prova in una strada nei dintorni di Nairobi. Uno dei maggiori pericoli è costituito dalla polvere. Non mancherà, però, neppure il fango, poiché proprio ieri si è iniziata la stagione delle grandi piogge. La Lancia (foto in basso) ha inviato quattro vetture, meticolosamente preparate. E' stato montato un tergifaro e spruzza-acqua per pulire i proiettori

Questa volta leoni e rinoceronti non hanno nulla da temere. Il safari non li ha come protagonisti, nè di caccia, nè di fotografia. Un unico avvertimento per gli animali della foresta e della savana: stiano attenti ad attraversare la strada. Passa l'East African Safari, la corsa automobilistica più « calda » dell'anno.

Oltre 5000 chilometri, divisi in due tappe, da Nairobi a Dar-Es-Salam e ritorno, da Nairobi a Kampala e ritorno. Si passa più volte attraverso la linea dell'Equatore, su piste sabbiose, al livello del mare (i porti sull'Oceano Indiano) e sulle montagne (Kilimangiaro, Ruwenzori e Kenya, i più grandi massicci del continente), in Kenia, Uganda e Tanzania. L'East African Safari non ha soltanto queste caratteristiche. Si differisce da ogni altra simile prova per la sua formula: non ci sono tratti di velocità cronometrata, ma bisogna tenere medie elevatissime, quasi proibitive, con il fango, la polvere che si trovano sulle strade.

La partecipazione è veramente massiccia e qualificata. Delle grandi marche sono assenti solo Fiat e Alpine-Renault, ma gli altri ci sono tutti, con squadre ufficiali e private, con una grande organizzazione per l'assistenza tecnica. Saranno in gara quattro Lancia Fulvia 1600 HF, con Munari-Drews, Kallstrom-Haggbom, Lampinen-Davenport e Fall-Wood, tre Porsche 911 S (Waldegaard-Helmer, Andersson-Thorszelius, Zasada-Becht) e poi la Ford con sei Escort TC, la Saab con due V 4, la Nissan Datsun che, avendo vinto l'ultima edizione del rally, si presenta al via con un eccezionale schieramento di macchine e piloti.

In totale sono iscritti 116 equipaggi, se ne arrivasse alla fine il 30 per cento, sarebbe già un grandissimo risultato. Sul percorso ci saranno per i vari controlli da 600 a 700 fra cronometristi ed ufficiali di gara, a Nairobi un cervello elettronico vaglierà i dati e compilerà una classifica. Il via è stato dato alle 10 di stamane. L'East African Safari si concluderà lunedì prossimo nella capitale del Kenya.

Dodici cilindri nelle nuove Jaguar

La Jaguar Cars Ltd., associata del gruppo British Leyland Motor Corporation, ha presentato la serie "3" della Jaguar E-type. La Jaguar E ha ormai dieci anni di vita, ma continua ad essere il simbolo della vettura sportiva inglese di gran classe con alte prestazioni. Per questo i tecnici della casa britannica hanno deciso di proseguire nella produzione di questo prestigioso modello (nelle versioni coupé e spider) aggiornandolo in alcuni importanti dettagli, senza modificarne sostanzialmente la linea filante ed aggressiva.

La novità più importante riguarda l'adozione di un nuovo motore che viene offerto agli utenti oltre a quello già esistente. Si tratta di un propulsore a 12 cilindri a V a 60 gradi di 5343 cc, superquadro, risultato di esperienze nelle competizioni sperimentali, che raggiunge una potenza massima a 6200 giri di 314 CV.

Altre variazioni nella vettura riguardano la lunghezza della stessa (22,8 centimetri in più che permette una maggiore ampiezza del bagagliaio e delle porte), il disegno della mascherina anteriore, i nostri paraurti anteriori e posteriori, le ruote ventilate in acciaio stampato, le sospensioni a geometria anti-beccheggio, il sistema frenante, il volante in lega leggera, il riscaldamento e la ventilazione.

Le prestazioni della nuova Jaguar E-type sono notevoli e raggiungono un grande comfort di marcia, specialmente con il motore a 12 cilindri: la velocità massima è indicata in 240 chilometri orari che si raggiungono con una buona accelerazione e senza la minima difficoltà, in progressione e con morbidezza.

I prezzi delle auto usate

I prezzi delle ■■■ usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più ■ ■ meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo.

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
500 D	1967	230/270.000
500 D	1968	280/320.000
500 D	1969	340/380.000
500 L	1968/69	360/450.000
500 GIARDINIERA	1965	150/170.000
500 GIARDINIERA	1966	210/250.000
500 GIARDINIERA	1967	260/300.000
600 D	1967	280/320.000
600 D	1968	330/360.000
600 D	1969	390/430.000
■ MULTIPLA	1966	200/250.000
MULTIPLA	1967	260/300.000
850 BERLINA	1967	330/370.000
850 BERLINA	1968	400/450.000
850 BERLINA	1969	500/540.000
850 SPECIAL	1968/69	480/600.000
850 FAMILIARE	1967	500/540.000
850 FAMILIARE	1968	570/620.000
850 FAMILIARE	1969	670/730.000
850 COUPE'	1966	380/420.000
850 COUPE'	1967	450/490.000
850 COUPE'	1968	500/530.000
850 SPIDER	1966	400/440.000
850 SPIDER	1967	460/500.000
850 SPIDER	1968	510/550.000
1100 D/R	1967	380/420.000
1100 D/R	1968	440/480.000
1100 D/R	1969	540/580.000
1100 D/R FAMILIARE	1968	480/520.000
1100 D/R FAMILIARE	1969	550/590.000
1300 C BERLINA	1966	320/370.000
1300 C BERLINA	1967	410/450.000
1500 LUNGA	1966	270/310.000
1500 LUNGA	1967	370/410.000
124 BERLINA	1967	460/500.000
124 BERLINA	1968	560/600.000
124 BERLINA	[illegible]	670/720.000
124 FAMILIARE	1968	650/700.000
124 FAMILIARE	1969	720/780.000
125 BERLINA	1968	650/690.000
125 BERLINA	1969	770/810.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
1800 B BERLINA	1966	210/250.000
1800 B BERLINA	1967	300/340.000
2300 LUSSO	1967/68	570/600.000
2300 S COUPE'	1967	600/620.000
LANCIA		
FULVIA	1965	250/300.000
FULVIA 2 C	1965	300/350.000
FULVIA 2 C	1966	400/450.000
FULVIA 2 C	1967	500/600.000
FULVIA 2 C	1968	600/700.000
FULVIA GT	1968/69	700/900.000
FULVIA COUPE'	1965	500/550.000
FULVIA COUPE'	1966	650/700.000
FULVIA COUPE'	1967	700/750.000
FLAVIA 1.5	1965	100/150.000
FLAVIA BERLINA	1967	600/700.000
FLAVIA BERLINA	1968	800/900.000
FLAVIA COUPE' 1.8	1966	350/400.000
	1967	450/500.000
	1968	550/610.000
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1967/68	200/290.000
BIANCHINA	1969	300/350.000
BIANCHINA SPECIAL	1967/68	300/300.000
BIANCHINA SPECIAL	1969	340/380.000
BIANCHINA Panoramica	1967/68	250/340.000
BIANCHINA Panoramica	1969	370/410.000
BIANCHINA CABRIOLET	1966	150/190.000
BIANCHINA CABRIOLET	1967	210/250.000
PRIMULA	1967/68	320/440.000
PRIMULA	1969	480/540.000
PRIMULA COUPE'	1967/68	450/500.000
PRIMULA COUPE'	1969	690/750.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
ALFA ROMEO		
GIULIA 1300	1966	450/500.000
GIULIA 1300	1967	530/580.000
GIULIA 1300	1968	640/740.000
GIULIA 1300	1969	830/1.050.000
GIULIA 1300 TI	1967/68	720/1.000.000
GIULIA 1300 TI	1969	1.100/1.230.000
GT 1300 Junior	1968	990/1.130.000
GT 1300 Junior	1969	1.300/1.400.000
GIULIA 1600 TI clocke	1966	420/520.000
GIULIA 1600 TI clocke	1967	500/650.000
GIULIA 1600 S	1969	1.100/1.300.000
GIULIA SPRINT GT	1965	500/630.000
GIULIA SPRINT GT	1966	600/750.000
GIULIA SUPER	1967	680/840.000
GIULIA SUPER	1968	900/1.000.000
GIULIA SPRINT GTV	1966	700/850.000
GIULIA SPRINT GTV	1967	850/950.000
DUETTO 1600	1966	750/900.000
DUETTO 1600	1967	900/1.000.000
2600 BERLINA	1965	200/300.000
2600 BERLINA	1966	300/400.000
2600 SPRINT	1965	300/450.000
2600 SPRINT	1966	400/600.000
1750 SPIDER VELOCE	1968	1.300/1.450.000
1750 SPIDER VELOCE	1969	1.500/1.600.000
1750 BERLINA	1968	1.200/1.350.000
1750 BERLINA	1969	1.450/1.650.000
INNOCENTI		
MINI MINOR 850	1967	430/460.000
MINI MINOR 850	1968	500/550.000
MINI MINOR 850	1969	600/680.000
MINI COOPER	1967	510/550.000
MINI COOPER	1968	600/660.000
MINI COOPER	1969	700/770.000
[illegible]	1967	290/330.000
[illegible]	1968	380/420.000
[illegible]	1969	500/510.000
IM 3 S	1968	380/420.000
IM 3 S	1969	510/550.000
1100 SPIDER	1965	200/250.000
1100 SPIDER	1966	210/280.000

A cura di « Eias-Kompass Pubblicità S. p. A. »

IL "DURO" DEL MILAN ORA HA ANCHE LA BARBA

Questo è il Benetti ultima edizione. Barba lunga, sguardo freddo e sospettoso, mascella contratta. Il « duro » del Milan sembra pronto ad entrare in scena, con la spavalderia che lo distingue. Forse quella barba è il simbolo di un voto, « non me la taglio fino a quando non ritorneremo in testa alla classifica ». E se il viso del « duro » scomparisse sotto un barbone?

CINQUE PUNTI IN TRE PARTITE

La tabella-salvezza di Puia (ottimista)

« Ecco la mia tabella: cinque punti in tre partite. Due domenica a Piacenza — contro il Verona — [illegible] a San Siro — contro il Milan — e due a Torino contro il Cagliari. In pratica, la salvezza quasi matematica per la [illegible] squadra ».

Fatta da Giorgio Puia, un'affermazione del genere non può che lasciare interdetti.

« Tutti fanno tabelle e piani, è diventata una moda — risponde Puia —, perché non posso provarmi anch'io? E non si tratta di un piano inventato, sono punti che dovremmo conquistare senza far gridare al miracolo ».

« Ma una cosa del genere, detta — in un momento particolarmente delicato e difficile — proprio da un pessimista come Giorgio Puia... ».

« Adagio. Io non [illegible] un pessimista. Certo, posso dare l'impressione di esserlo, quando butto avanti le tabelle, per il solo gusto di farlo. Mi piace posare a scettico, ma in realtà sono un tipo molto realista. Voglio vedere le cose come sono, non [illegible] gli altri credono che siano. E la nostra situazione, oggi, non è tale da farci rabbrividire e la mia tabella ha un senso, possiede solide basi che poggiano sulla realtà ».

« Ciò non toglie che in passato tu abbia sempre tenuto segreti certi convincimenti. Come mai proprio adesso parli di tabelle in chiave tanto positiva? ».

« Ne abbiamo discusso nello spogliatoio e continueremo a parlarne a Salsomaggiore. Queste chiacchierate fra noi sono molto importanti. Ed io dico: i risultati che saltano fuori dalla mia tabella sono pienamente alla nostra portata. Dico di più: in un altro momento il mio ragionamento non stupirebbe nessuno, fare questi cinque punti sarebbe roba da ridere. Adesso, certo, è diverso. Abbiamo una classifica — classifica che certamente non meritiamo — che può giustificare certe perplessità. Ma io ribatto: perché non possiamo battere il Verona? [illegible] non potremmo strappare un punto a Milano? Qualsiasi squadra — nel giro di un campionato lungo come il nostro, che dura per trenta partite — riesce a produrre l'exploit, quello che rivoluziona la schedina del totocalcio. Noi quest'anno — in trasferta — abbiamo sempre fatto fiasco, o quasi. Qualcosa dovremo pure ottenere, prima o poi, anche in base al calcolo delle probabilità ».

Puia è talmente convinto da far credere che il fatto che il Torino abbia venti punti in classifica — e che senta il fiato delle ultime sul collo — sia un parto della fantasia malata di qualche iettatore e [illegible] appartenga alla realtà. Ma anche su questo punto è pronto a controbattere. Sempre con il [illegible] concetto da realista: « Bisogna essere consci delle proprie possibilità, altrimenti si sparisce. Noi del Torino non possiamo pensare ad un discorso diverso. Certamente anch'io ho fatto qualche riflessione — sarei un [illegible] altrimenti — ma non sono [illegible] altre, altrimenti rischiavo di invischiarmi in una spirale che poteva diventare pericolosa. Retrocessione? E' una parola che non deve sfiorarci, se non come un pungolo ».

Giorgio Puia

E Giorgio Puia, serenamente — in virtù del dono di Dio che si chiama ragione — continua imperturbabile: « Assolutamente, [illegible] dobbiamo essere preoccupati. La classifica è quella che è — questo è un dato di fatto — ma dobbiamo sbloccarla per forza. Non ci sono altre parole, mezzi termini: non siamo inferiori alle squadre che hanno tanti punti come noi — e potrei dire di più — e questa storia deve finire. Cominciando da domenica. Mi si [illegible]: i discorsi non contano, conta il campo e il risultato. Verissimo. Ed io rispondo che faremo parlare il campo. Il Torino non finisce in B. Questo è quanto afferma uno che si attiene [illegible] realtà, uno che è sempre passato per pessimista ».

Beppe Bracco

Pullman Due importanti notizie per coloro che si recheranno domenica a Piacenza. Con la prima il Torino avvisa che gli abbonati potranno accedere al campo di Piacenza, nei settori corrispondenti a quelli dello stadio comunale, senza bisogno di ritirare la contromarca. Gli abbonati alla tribuna numerata dovranno invece chiedere conferma alla segreteria, circa la riserva dei posti, entro sabato.

Con la seconda: il Torino Club avvisa che presso la segreteria sociale, in via Maria Vittoria 26, venerdì dalle ore 21 alle 24, sarà possibile prenotare posti sui pullman che faranno servizio dalla sede a Piacenza e ritorno.

Il derby più lungo

Il "paron" preso tra due fuochi (Inter e Napoli)

nostro servizio

Bergamo, giovedì sera.

Nereo Rocco e Gianni Invernizzi erano ieri a Bergamo per assistere alla partita delle giovani speranze della serie B contro la rappresentativa bulgara di seconda categoria. L'uno era [illegible] nervoso, quasi sulle spine, l'altro era allegro, sorridente, il ritratto dell'ottimismo e [illegible] fiducia. Evidentemente è l'approssimarsi di Milan-Napoli che determina così opposti stati d'animo nei due allenatori milanesi. Rocco teme il confronto con il Napoli, ha paura di non riuscire a battere lo squadrone napoletano e di poter perdere altre lunghezze nei confronti dell'Inter capolista. Invernizzi, invece, spera proprio che il Milan non vinca e che l'Inter possa involarsi definitivamente verso lo scudetto. L'ottimismo di Invernizzi è accentuato dal fatto che ieri egli ha potuto definitivamente spazzare ogni ulteriore dubbio sulle condizioni fisiche di Facchetti e Bedin i quali, durante la partita di domenica contro il Lanerossi, [illegible] riportato due forti contusioni alle caviglie. Facchetti e Bedin hanno ricominciato ad allenarsi con gli altri compagni e domenica saranno, quindi, in condizione di affrontare regolarmente il Varese.

Nereo Rocco, al contrario, non ha voluto ancora neppure decidere la formazione da opporre al Napoli. Egli è in linea di massima orientato a confermare il medesimo Milan che domenica scorsa ha vinto a Verona grazie all'apporto di un Rivera che, per la prima volta nell'anno, ha giocato da centravanti di manovra. Fino a questo momento, tuttavia, Rocco non scarta la possibilità di rilanciare in prima squadra il giovane centravanti Villa e di [illegible] quindi al [illegible] a tre punte che tante soddisfazioni gli ha dato nella parte iniziale del campionato.

« Domani — ha precisato Rocco — vedrò Villa ad Arcore nella squadra di Martino. Se ritroverò il Villa della parte iniziale del campionato, prenderò in considerazione la possibilità di rilanciarlo in prima squadra. Un Villa di quelle dimensioni, infatti, mi tornerebbe molto comodo. Se, invece, disputerà una partita piuttosto scialba, confermerò senz'altro quel Milan che tanto bene si è comportato a Verona. Contro il Napoli non possiamo commettere errori. Ho letto le dichiarazioni di Chiappella, di Sormani e di Altafini e ho preso atto che essi verranno a giocare a Milano decisi a non accontentarsi del pareggio. D'altra parte, neanche noi potremo accontentarci del pareggio: dovremo giocare a tutti i costi per la vittoria. Speriamo che ci vada bene. Il Napoli ha 33 punti in classifica e basta questo particolare per dire quanto esso sia forte ».

David Messina

Calciatrici La Ffcf e la Ffigc, le due associazioni che regolano l'attività calcistica femminile in Italia, hanno reso noto ieri un comunicato congiunto nel quale si informa che è stata concordata una riunione per l'esame preliminare dei problemi interessanti l'unificazione dei due organismi. L'incontro è stato fissato a Livorno per il 18 aprile prossimo. Questo primo [illegible] unitario sta — secondo gli esponenti torinesi della [illegible] — ad indicare che l'unione delle due federazioni, più volte auspicata, può essere realizzata a breve scadenza.

Colonia, una squadra che attacca a testa bassa

OVERATH PENSA ALTRI ESEGUONO

dal nostro inviato

Colonia, giovedì sera.

Arrivano prenotazioni da tutta la Germania, dall'Olanda e dal Belgio per la partita Colonia-Juventus del prossimo mercoledì: i portieri degli alberghi ormai non riescono più a soddisfare le richieste, i biglietti di tribuna sono esauriti, non restano che pochi in gradinata o in curva, questi ultimi un po' troppo lontani dal terreno di gioco. Ieri sera durante la prova generale che il Colonia ha sostenuto battendo per 2-0 l'Amburgo (e passando alle semifinali della Coppa di Germania) lo speaker ha più volte ricordato agli sportivi l'appuntamento di mercoledì prossimo, anche se non c'è davvero la necessità di sollecitarli per tenere viva l'attenzione generale. Il tassista che ci ha portati dallo stadio al centro della città, ci ha graziosamente gratificati della qualifica di « spione italiano », chiedendo poi un biglietto per la partita di Coppa delle Fiere.

La Juventus può quindi aspettarsi un ambiente molto « caricato ». Ieri sera in occasione di Colonia-Amburgo i sostenitori locali sono parsi composti e misurati nel loro entusiasmo, occorre vedere se mercoledì non si scateneranno altre componenti del tifo. La squadra ha le caratteristiche per accendere il pubblico: attacca a testa bassa, a tratti senza molta intelligenza, ma con una forza d'urto notevole, sorretta nelle sue offensive dai terzini Thielen ed Hemmersbach e dall'idolo Biskop, i quali « vanno dentro » anche a costo di intasare l'area avversaria.

Gli unici ad usare bene il cervello [illegible] l'interno sinistro Overath, l'asso ed il regista della compagine, e l'ala sinistra Loehr che arretra a volte per cercare spazio e corridoi in cui lanciarsi. Ieri sera Overath, al rientro [illegible] un malanno muscolare alla coscia destra, non è comunque entrato mai con decisione nel vivo del gioco. Per questo motivo non si può prendere la prestazione di ieri sera come reale misura delle possibilità del Colonia. Ad ogni modo, anche con passo diverso, il lavoro di Overath è quello d'appoggio alle punte: è pensabile che mercoledì prossimo il rendimento del nazionale sarà ben diverso e che quindi sarà indispensabile marcarlo ben più stretto di quanto non abbia fatto ieri sera Kremer per l'Amburgo.

Il trainer bianconero Vycpalek, che ha lasciato Colonia questa mattina di buon'ora per essere in tempo a Torino all'allenamento del pomeriggio, non è rimasto molto impressionato dal gioco dei tedeschi ed è parso fiducioso. L'ottimismo è condiviso, con la cautela legata alla convinzione che contro la Juventus il Colonia farà meglio di ieri sera. Certamente la difesa ha dato l'impressione di non essere irresistibile, specie se attaccata da un contropiede veloce, come sa essere spesso quello juventino. Siamo certi che, a Colonia, Bettega e colleghi [illegible] ad andare a gol ed occorrerà vedere come resisterà la retroguardia di fronte agli assalti di Rupp e degli altri giocatori di Ocwirk.

Ieri [illegible] il portiere dell'Amburgo, il turco Ozcan, prima di capitolare [illegible] della ripresa, ha fatto delle cose strepitose, soprattutto una serie di uscite di pugno che hanno risolto decine di situazioni critiche ed alcuni [illegible] interventi su palloni che gli arrivavano forti, sbucando dalla ressa di compagni e di avversari davanti a lui. Non sempre, certo, un portiere riesce a compiere tutti questi interventi e con tale sicurezza: Tancredi avrà quindi una parte importantissima, e delicata, nella gara di mercoledì prossimo a Colonia.

Bruno Perucca

WALTRAUD NASCONDE WHISKY E SIGARETTE

Helmut si concentra per le "Fiere"

Ecco il dolorino [illegible] al momento giusto. Una fitta all'inguine. Haller scuote il capo come per dire che non ci voleva, proprio alla vigilia della trasferta di [illegible]. « A Colonia, però, ci sarò » assicura. [illegible] Helmut proverà. « Appena avvertirò dolore chiederò subito di rientrare negli spogliatoi ». Possiamo anticipare il seguito [illegible] storia: Haller non giocherà a Vicenza. « Un momento — precisa — non è detto, perché se sto bene domenica ci sarò. Soltanto se starò benissimo, sia chiaro, perché su questi campi bagnati [illegible] vedo a rischiare lo strappo o lo stiramento proprio alla vigilia di [illegible] partita che personalmente, e chiedo scusa in anticipo, per me rappresenta tutta una stagione. Alludo al Colonia, ovvio ».

Haller attende questa partita da qualche mese. Tutte le volte che andava in Germania e parlava della Juventus i connazionali gli gridavano con aria di scherno: « Helmut, stai attento a non venirci tra le mani in Coppa delle Fiere! ». Con il calcio tedesco poi ha un conto in sospeso. Molto amore, molto odio. [illegible] co i compagni di squadra erano riusciti a convincere Schoen a metterlo da parte. Dopo i mondiali, Schoen è andato da Haller e gli ha detto: « Senti, lo nonostante [illegible] credo che la nazionale abbia [illegible] bisogno di te. Anzi, sono sicuro che non ne possa fare a meno ».

« Grazie mister — ha risposto Haller — ma questa [illegible] me è un capitolo chiuso. Non intendo più riaprirlo. Mi rimane la Juventus, finirò con la Juventus ».

Appena ha saputo del sorteggio, giorni fa, Helmut ha strizzato l'occhio a Waltraud, sua moglie. [illegible] ha chiuso a chiave in un unico armadio le poche sigarette che poteva fumare e il poco whisky che poteva bere. Vita d'atleta anche in famiglia, come se fosse in ritiro. Logico a questo punto, e non è per fare i maligni, che la prospettiva di vedersi tirare un calcio da Carantini del Lanerossi Vicenza non lo incoraggi molto, con il rischio evidente, di perdere la semifinale di Coppa delle Fiere, contro il Colonia. Così questo dolorino, che senz'altro esiste, capita al momento giusto. Haller per simpatica concessione di Boniperti e Allodi forse potrà addirittura anticipare l'arrivo dei compagni in Germania e trascorrere la Pasqua dov'è nato.

E' difficile, per tutti, pensare con la [illegible] concentrazione alla trasferta di Vicenza. Una volta in campo domenica i bianconeri forse dimenticheranno anche il Colonia, ma ora tutti i pensieri sono fissi sul match di mercoledì prossimo anche perché dopo un bel po' di anni la Juventus riappare finalmente sui teleschermi di tutta Italia in ripresa diretta per un impegno di Coppa [illegible] quest'anno, lo ripetiamo, ha valore tecnico maggiore rispetto alla Coppa dei Campioni. Le semifinaliste sono: Leeds, Liverpool, Colonia e Juventus. Un poker d'assi, se permettete.

Helmut Haller.

Torniamo ad Haller. Torniamo al Colonia. Non abbiamo avuto il coraggio di chiedergli del Vicenza. Sono lenti o sono veloci questi tedeschi?

« Sembrano lenti — risponde — invece sono veloci, ti passano davanti che certe volte non te ne accorgi neppure. Giocano come gli inglesi, il libero [illegible] è fisso, è elastico. E' quasi sempre a centrocampo e in quella zona figura come un uomo in più. Anche nel modo di attaccare assomigliano agli inglesi ».

Questo in casa, ma in trasferta?

« In trasferta sono come le squadre italiane, sanno difendersi [illegible] cercano soprattutto di non perdere mai il dominio del gioco rispondendo in contropiede ».

Quante probabilità avete di qualificarvi alla finale?

« Cinquanta e cinquanta. Sarà dura. Overath promette la rivincita di Città del Messico. Il 4-3 non gli è andato giù. Al pensiero di una simile partita mi vengono i brividi per la emozione. Vorrei già [illegible] in campo, ecco ».

Notiziario. Vycpalek oggi pomeriggio (ore 15) dirige l'allenamento dei bianconeri. E' rientrato stamane dalla Germania. Per Vicenza sono previste novità in formazione. Rientrerà Tancredi, ma sono in dubbio Haller, appunto, e Causio. Difficilmente la Juventus li rischierà se non offriranno le massime garanzie. Possibile il rientro di Salvadore che, comunque, sarà senz'altro il libero a Colonia.

fr. c.

Per il torneo estivo?

[illegible] (Cubillas e Gallardo) nel Cagliari

LIMA, giovedì sera.

I calciatori peruviani Alberto Gallardo e Teofilo Cubillas sono stati invitati a giocare per il Cagliari. Alberto Gallardo gioca come ala sinistra nello Sporting Cristal, e ha occupato lo stesso posto nella nazionale peruviana al campionato mondiale in Messico.

Egli ha ricevuto una lettera dal vice presidente del Cagliari, Andrea Arrica, con la quale lo si invita, « a richiesta dei tifosi del Cagliari », a rafforzare, insieme con Teofilo Cubillas, la squadra che parteciperà al torneo d'estate, che avrà inizio il 29 maggio e terminerà il 2 giugno. A questo torneo prenderanno parte, oltre al Cagliari, l'Inter, il Milan, la Roma, il Bologna, il Torino e la Juventus.

Tutte queste squadre dovranno presentare nelle loro formazioni due giocatori stranieri, per conferire maggior rilievo al torneo.

Cubillas è considerato uno dei migliori attaccanti peruviani. Tanto lui quanto Gallardo non hanno ancora detto nulla sulla possibilità di accettare l'invito. Cubillas si sta allenando normalmente con la sua squadra, la « Alianza » di Lima, e domenica scorsa ha segnato tre reti durante una partita amichevole.

Dal canto suo Gallardo ha sospeso gli allenamenti in seguito a una lesione ad una caviglia.

Le difficoltà finanziarie si aggiungono alla crisi sportiva

BENVENUTI AL "SUICIDIO": HA BISOGNO DELL'INGAGGIO

Nino Benvenuti continua, a Milanello, il laborioso rodaggio in vista della rivincita « impossibile » con Carlos Monzon. Ormai non ci sono più dubbi, il discusso match-suicidio si farà. L'8 maggio a Montecarlo. Le demagogiche riserve avanzate dal presidente della Federboxe, on. Evangelisti, sull'opportunità di questa controprova dopo l'agghiacciante k. o. subito da Nino nel novembre scorso a Roma, lasciano purtroppo il tempo che trovano: Benvenuti, a Bologna, è stato controllato da un [illegible] di illustri professori che lo hanno [illegible] fisicamente a posto ed idoneo alla boxe. [illegible] che la Fpi non trovi un [illegible] di medici disposto a smentire i colleghi bolognesi, [illegible] si potrà vietare a [illegible] Benvenuti il diritto, sancito dalla Costituzione, di [illegible] il proprio mestiere, anche se una seconda, durissima battaglia con Monzon potrebbe rivelare nel fisico del fuoriclasse triestino quelle crepe, purtroppo irreversibili, che per [illegible] non appaiono ancora.

Alla luce del giudizio dei medici bolognesi, la disfatta di Benvenuti di fronte al semisconosciuto Chirino può essere dunque spiegata con una troppo superficiale preparazione, legata alla sottovalutazione dell'avversario. Lo stesso Nino, nelle prime dichiarazioni da Milanello, si affanna ad avvalorare questa tesi: « *Contro Chirino* — avrebbe detto — *non ero io, perché avevo nelle gambe troppo pochi giorni di allenamento e non avevo praticamente avuto la possibilità di fare i guanti, per mancanza di allenatori validi* ».

Gli sparring-partners validi ora Nino li ha. E' già salito sul ring col [illegible] Jannilli, tra breve dovrebbero mettersi a sua disposizione anche il mediomassimo Macchia, il medio Calcabrini ed altri ancora. Benvenuti mostra una commovente fiducia in se stesso, si dice sicuro di smentire quanti lo considerano ormai un'ombra in declino, si rende conto di avere tutti contro, ma è appunto questa prospettiva di una battaglia disperata ad eccitarlo, ad invogliarlo a prepararsi con una serietà che aveva da molto tempo dimenticato.

Una delle ragioni che impongono a Nino questa rivincita è — anche se si stenta a crederlo — di origine finanziaria. Benvenuti, anche se orgogliosamente si prepara per vincere e smentire i suoi critici, ha bisogno dei venti milioni che gli ha garantito l'organizzatore Sabbatini. Il fuoriclasse triestino possiede due lussuose ville — una specie di monumento alla sua megalomania — ma gli mancano gli « spiccioli » per reggere al treno di vita che ha instaurato da tempo e soprattutto per re[illegible] i [illegible] impegni col fisco che, sia pure in ritardo, si è svegliato e spara a zero sull'ex campione del mondo. Per questo Nino affida alla rivincita con Monzon non solo il suo orgoglio di fuoriclasse che non vuole [illegible] ad uscire di scena ma anche la sua speranza di spillare alla boxe ancora qualche milione.

A Montecarlo intanto l'organizzatore Sabbatini ed il manager Amaduzzi (che fa la spola tra la Costa Azzurra e Milanello, per [illegible] perdere di vista né Nino né i problemi dell'allestimento della serata [illegible] maggio) hanno partecipato ieri ad una riunione con le autorità [illegible]. Sono stati fissati i prezzi dei biglietti — da un minimo di [illegible] lire ad un [illegible] di 44 mila lire — mentre è stato abbozzato il programma della serata, che dovrebbe vedere impegnato, nel « sotto-clou » Marcel Cerdan contro un avversario straniero di notevole quotazione. Monzon, a quanto risulta, arriverà a Roma il 28 e proseguirà direttamente per Nizza, concludendo la preparazione in una palestra allestita apposta per lui a Montecarlo. Nino invece, dopo il lavoro a Milanello, dovrebbe trasferirsi in un nuovo, lussuoso hotel di Bordighera e lì completare il suo allenamento, per trasferirsi a Montecarlo soltanto alla vigilia del match. La macchina organizzativa è in moto dunque, con la consueta efficienza, il resto dipende da Benvenuti.

Gianni Pignata

Il "mago" a Roma diventa un martire

I "FANS" DI HERRERA PREPARANO LA RIVOLTA

Helenio discute con i tifosi che gli assicurano il loro pieno appoggio (Tel.)

Marchini ha speso cifre folli, ma ora è il «pioniere del risanamento economico del calcio»

dal corrispondente

ROMA, giovedì sera.

Triste primavera romana per Helenio Herrera. La Roma lo ha messo alla porta senza tanti complimenti. Il suo prestigio è scosso. Il mago è passato alla controffensiva, probabilmente ha ragione sulla contrastata questione delle tasse che la Roma gli aveva promesso di pagare, ma è chiaro che la vicenda rischia di metterlo in cattiva luce.

E' difficile anche per un uomo della sua abilità annullare il sospetto del «tecnico che costa troppo» che provoca dissidi per le sue eccessive pretese. Il mago sta tentando di giocare la carta della furbizia cercando di mantenere intatto il consenso popolare che in fondo costituisce sempre la sua arma più valida. I tifosi sono andati a trovarlo nella sua abitazione all'Aventino, hanno inviato telegrammi di protesta ai giornali, si va consolidando una massiccia solidarietà intorno al famoso trainer mentre i dirigenti giallorossi vengono posti sotto accusa.

La contestazione ha preso nuovo vigore quando il mago ha fatto sapere di aver chiesto la «modica» cifra di 40 milioni, più 30 per le tasse arretrate. La notizia ha contribuito ad accendere gli animi.

«Siamo noi che portiamo i soldi nelle casse della Roma — urlavano ieri i tifosi fuori dello stadio Flaminio — Marchini ha tradito la nostra fiducia. Herrera ha diminuito le sue pretese ma evidentemente c'era già un piano per farlo fuori».

Probabilmente è vero anche questo ma il presidente giallorosso ha replicato duramente alle affermazioni del tecnico. Lo ha tacciato di mentitore aumentando la dose con pesanti insulti. Secondo Marchini il trainer ha chiesto una cifra altissima che il bilancio della Roma non poteva assolutamente permettersi. La società giallorossa avrebbe offerto oltre 150 milioni che Herrera avrebbe rifiutato.

Sull'entità delle cifre le voci sono discordanti come pure non si sa bene a quanto ammontino le tasse arretrate del mago che sarebbero alla base del contrasti. Marchini si appella alla Federcalcio e alla Lega cercando di trovare il consenso per la sua «azione calmieratrice». «Siamo i pionieri del risanamento economico del calcio italiano» dice il presidente. E dicendo questo dimentica di essere stato anche il pioniere del più grosso sperpero quando decise lo scorso anno di pagare Herrera 240 milioni.

Il tecnico argentino non chiese i soldi con il mitra alla mano. Semmai la colpa è di chi ha già una volta acconsentito a spendere una cifra così pazza. I tifosi non sono poi tanto ingenui come si crede, queste cose le capiscono ed ora si preparano ad una clamorosa dimostrazione per domenica prossima. Il personaggio Herrera mantiene intatto il suo fascino presso la folla.

Herrera andrà via da Roma. La decisione è ormai scontata. Ma si lascerà dietro tanti rimpianti. E' stato rifiutato questa volta quando chiedeva una cifra quasi modesta. Ancora una volta è dalla parte della ragione.

Mario Bianchini

Ad Anversa la finale di Coppa dei Campioni

L'IGNIS PER NON PERDERE L'ABITUDINE DI VINCERE

Lo scontro con l'Armata Rossa in tv alle 22,25

dal nostro inviato

Anversa, giovedì sera.

Ignis e Armata Rossa, un anno dopo. Si ripete il duello italo-sovietico per la Coppa dei Campioni di basket, anche se stavolta le parti si sono scambiate: adesso l'Ignis è campione d'Europa e ai russi tocca il ruolo degli sfidanti. Una conseguenza di quello che successe l'8 aprile 1970 a Sarajevo, dove l'Ignis con una partita perfetta dimostrò di essere la più forte squadra d'Europa, più forte anche del «mito» che circondava i sovietici, autentici padroni del continente in fatto di basket. Sino a quella sera, quando l'Ignis arrivò al punto più alto del suo processo di maturazione tecnica ed agonistica, dimostrandosi capace di vincere sempre e dovunque, contro qualsiasi avversario.

Stasera l'Ignis deve ripetersi per fare il bis con la Coppa Europa. Il confronto con l'Armata Rossa si disputa ad Anversa (inizio ore 20) e sarà seguito oltre che dai cinquemila spettatori che l'impianto può ospitare (i biglietti sono già esauriti da alcuni giorni, molti sono finiti nelle mani dei lavoratori italiani della zona) pure dai telespettatori. Ormai la tv ha abituato bene gli sportivi italiani e dopo lo spettacolo dello spareggio-scudetto a Roma offrirà stasera le emozionanti fasi di questa finalissima, sia pure in differita (a partire dalle 22,25 sul Programma Nazionale).

Come sempre l'Ignis è concentrata, pronta nel fisico e nel morale. Non potrebbe essere diversamente con un tipo come Nikolic, l'allenatore più esigente (e più laconico) del mondo che vorrebbe avere la squadra sempre in palestra: il professor Nikolic anche stasera metterà la sua giacca di pelle, con i pantaloni grigi e la camicia di flanella rosa (nessuno l'ha mai visto con la cravatta). Come sempre, con la speranza di vedere l'Ignis giocar bene e vincere. Come sempre.

Prima Jones, ora Fultz

Rispetto all'anno scorso l'Ignis ha più esperienza, più autorità, più «abitudine» a vincere, e ormai si teme che un giorno arrivi a stancarsi di vincere tanto. Ha cambiato soltanto lo straniero: non c'è più Jones, il negrone americano forte come un Ercole (uno di quei tipi che sembra mangino bambini a colazione, dice Nikolic) che andava a rimbalzo con tanta irruenza da convincere gli avversari a togliersi di mezzo, e c'è Fultz, americano bianco e di gentile aspetto, perfetto nello stile e gran tiratore, ma non sempre a suo agio nelle «battaglie» sotto canestro.

Fultz può servire all'Ignis soprattutto in fase di realizzazione. Ai rimbalzi dovranno pensare Flaborea, Vittori e soprattutto Meneghin, ormai diventato uno dei più forti pivot d'Europa. A poco più di vent'anni, Meneghin, con il suo fisico ad armadio, non teme rivali sui campi del continente e spesso gioca a livello americano. Proprio l'anno scorso contro l'Armata Rossa il gigante veneto dell'Ignis diede prova di essere ormai «cresciuto», annullando il lunghissimo Andreev. Stasera il duello non si ripeterà. Andreev è rimasto a casa con i suoi 2 metri e 15 di statura, che sono sempre un gran pericolo (Meneghin arriva «solo» a 2 e quattro), e con una bella grana sollevata dalle autorità sovietiche.

Andreev infatti aveva un hobby speciale e poco consigliabile per i Paesi comunisti: la sua mentalità di «trafficante» lo spingeva a portarsi in patria dopo ogni trasferta all'estero molti oggetti, indumenti e tessuti. A un certo punto l'hanno fermato, vietandogli di recarsi all'estero (o meglio in Occidente). E con lui sono stati puniti i due tecnici, Gomelski e Alachacian, anch'essi assenti ad Anversa. Naturalmente queste voci di «contrabbando» sono smentite dai dirigenti russi che parlano di «contusione alla caviglia» per Andreev e di «altri impegni» per i due trainers. In panchina comunque (quando non sarà in campo) starà Belov, regista, capitano e miglior giocatore di questa Armata Rossa che sembra in fase calante. Sarà l'Ignis a infliggerle una seconda Waterloo, stasera ad Anversa?

Antonio Tavarozzi

Meneghin, il gigante dell'Ignis che vale un «americano»

VENTI CAVALLI IN TRIS

(e. r.) Venti purosangue a Roma domani per il Premio Tolimano (L. 3.300.000, m 2100), corsa Tris della settimana. Saranno in gara Cutty Sark (61½ Bietolini), Fanfulla da Lodi (60 C. Fanici), Pao (58 Ferravanti), Valerio Flacco (57½ Dettori), Max (54½ Sala), Refolada (54 Martinelli), Verrazzano (53½ Massimi), Belvez (53½ Agriforni), Prince of Paris (53 Mangunelli), Flynn (53 Fancera), Ayul (53½ Antonucci), Jacopo da Bassano (52 Festinesi), Lendu (51 Pica), Masolino (51 De Sanctis), Aiguille Vert (50 Verdicchio), Etna (50 Sannino), Dimas (49½ Piu), La Gusleor (48 Greco), Rosina (48 Russo), Fazio degli Uberti 45 (Castaldi).

Non si tratta di una gara di facile pronostico. Le maggiori possibilità sembrano quelle di Pao, Verrazzano e Max con i quali meritano attenzioni Valerio Flacco, Aiguille Vert e Lendu. La corsa è in programma alle 17,05, scommesse fino alle 16.

Oggi attività intensa. Sono in programma le riunioni non disputate ieri per lo sciopero a Napoli (trotto) ed a Firenze (galoppo): inoltre si corre al trotto anche a Milano ed a Palermo. La riunione di galoppo di ieri a Milano sarà recuperata nel pomeriggio di domani.

BELTOISE sospeso per un anno in Argentina

La Commissione sportiva dell'Aca (Automobile Club Argentino) ha inflitto la sospensione internazionale per un anno (a partire dall'11 gennaio scorso) al pilota francese Jean Pierre Beltoise. Il provvedimento è stato adottato, conformemente alle disposizioni del codice sportivo internazionale della Federazione internazionale, in seguito all'incidente che è costato la vita all'italiano Ignazio Giunti durante la Mille chilometri di Buenos Aires del 10 gennaio scorso.

La Commissione sportiva argentina ha anche biasimato il comportamento delle scuderie e dei piloti che non hanno rispettato le segnalazioni fatte dai commissari di gara ed anche gli organizzatori della manifestazione.

Ma in Europa può correre

«Sono felice di potere tornare alle corse. La sospensione per tre mesi è stata molto più pesante di quanto si potesse pensare. Io stesso non credevo di essere costretto ad interrompere l'attività per tre mesi» ha dichiarato, in una intervista concessa alla televisione, Beltoise dopo avere appreso che la federazione francese gli riconsegnerà la licenza dall'undici aprile prossimo mettendolo quindi in condizione di partecipare il 18 aprile prossimo a Barcellona, al G.P. Automobilistico di Spagna. La federazione automobilistica francese aveva ritirato la licenza di corridore a Jean-Pierre Beltoise in seguito all'incidente, durante la 1000 chilometri automobilistica di Buenos Aires, in cui morì l'italiano Ignazio Giunti.

«In questo periodo di tre mesi — ha aggiunto Beltoise — non ho potuto praticamente allenarmi... era troppo difficile. Le poche prove che ho fatto mi hanno dimostrato che effettivamente sono privo di allenamento. Sono tuttavia molto felice di potere partecipare il 18 aprile al G.P. di Spagna. Mi rendo conto, d'altra parte, che non potrò avere un ruolo di primo piano nella corsa perché si tratta di un circuito estremamente difficile e la mia mancanza di allenamento costituirà un handicap.

Primo «test» del Fiat a Sori

(c. ch.) La squadra di pallanuoto del Fiat si è trasferita in questi giorni a Nervi per ultimare la preparazione invernale, in vista dell'inizio del campionato di serie A, fissato per sabato 17 aprile. I torinesi avrebbero dovuto disputare alcuni incontri amichevoli con squadre liguri che però non si sono rivelate disponibili.

Gli uomini a disposizione dell'allenatore Capoblanco e cioè Bertello, Drago, Pulvo, Cicoria, Rossi, Consiglio, Marcozzo, Francone, Mancin e Amadori (mancano i due «nazionali» Aversa e Marsili che sono partiti stamane con la squadra azzurra per prendere parte al quadrangolare internazionale di Berlino e Riccardo, impegnato nel servizio militare) hanno sostenuto due allenamenti a Sori con la formazione che giocherà contro di loro nel massimo torneo.

Ancora oggi e domani il Fiat continuerà la preparazione a Sori, con due sedute che avranno inizio alle 16,30, a base di nuoto, tecnica individuale, passaggi, tiri ed una partita di circa un'ora e tre quarti contro la squadra locale.

Una città divisa tra agricoltura e industrie

Chivasso: senza acqua e troppo poche scuole

Colloquio con il sindaco - I problemi che devono essere risolti «per non rimanere sommersi dalle esigenze della popolazione crescente» - Non è più possibile rilasciare licenze edilizie - La popolazione, 26 mila abitanti, è cresciuta di 10 mila persone in 10 anni

«Una città in pieno sviluppo come Chivasso — dice il sindaco cav. Giovanni Chiavarino — ha dei problemi che devono essere risolti con una certa urgenza, se non vogliamo rimanere sommersi dalle esigenze della popolazione crescente».

Il primo cittadino è un commerciante di stoffe. Ha 43 anni, è dotato di dinamismo. Tratta [illegible] affari del Comune come i propri, dedicandovi tutta la sua capacità, eliminando le lungaggini burocratiche e mirando soprattutto al concreto. Ascolta tutti e non trascura ogni richiesta che sia fondata. Interrompe brevemente la nostra intervista per ricevere un maestro e un coltivatore diretto. Poche parole concise, poi dà disposizioni al segretario capo dott. Rocco Di Stilo perchè sia provveduto.

Alla domanda: quali di questi problemi ritiene il più urgente? «La scuola — risponde senza esitare —. La nostra città ha, per il momento, una pianta press'a poco quadrata ed intendiamo costituire un complesso di scuole medie ed elementari per ogni angolo, di modo che i bambini non siano costretti ad attraversare il centro. Recentemente abbiamo acquistato il terreno di villa Mazzucchelli. Sono circa 7 mila metri quadrati sui quali costruiremo 24 aule, più quelle speciali per scienze, musica ed altro, oltre le palestre ed il giardino. Il Consiglio comunale ha già approvato la delibera e se il Genio Civile sarà sollecito, riteniamo di poter consegnare l'edificio alla direzione didattica per il 1973. Per un altro complesso progettato [illegible] elementi prefabbricati nella zona Mezzano è già stata indetta la gara d'appalto. Realizzando questo programma avremo quattro complessi di scuole elementari e medie, un istituto tecnico professionale che entrerà in funzione il prossimo ottobre, un Liceo-ginnasio ed una scuola materna con tre sezioni. In questi giorni abbiamo istituito dei corsi di ricupero per i ragazzi che hanno bisogno di lezioni supplementari. Per i giovani è stato pure impiantato un ufficio sanitario con due medici, un assistente sociale, uno psicologo ed uno specialista in "tests"».

Esiste in Chivasso il problema degli immigrati?

Sindaco: «Gli immigrati non sono un problema di per sé. La nostra città è in grado di assorbirne ancora. La popolazione che era di 16.300 unità nel '61 è salita a 26 mila, con un incremento quindi [illegible] mille all'anno. Il piano regolatore da noi elaborato, approvato, ma non ancora attuabile perchè mancano i crismi del Ministero, prevede una popolazione di 45 mila persone, che corrisponde a come sarà Chivasso fra 10 anni. [illegible] la città è satura per la mancanza di alloggi e non possiamo rilasciare licenze edilizie non potendo applicare il piano».

Non vi è possibilità di superare provvisoriamente l'ostacolo?

Sindaco: «Abbiamo fiducia nella legge 167 ed è già [illegible] incaricato un architetto di studiare il problema. Oltre alla casa vi sono altre due questioni che speriamo soltanto contingenti. La prima è l'acqua. Tre anni fa sono stati scavati dei [illegible] che erogavano 100 litri d'acqua potabile al secondo. Improvvisamente la falda si è abbassata ed ora le pompe possono immettere [illegible] litri d'acqua al secondo nelle tubature. Se questi pozzi dovessero prosciugarsi sarebbe un guaio serio; la popolazione dovrebbe [illegible] ridursi a 8 mila, cosa impossibile. In previsione di ciò che può accadere si sta progettando un acquedotto, ma questo servirà principalmente le frazioni. La società dell'acqua potabile compie ogni giorno trivellazioni [illegible] terreno ed il Comune ha affidato ad uno specialista l'incarico di [illegible] nuove falde. Il guaio è che troppe industrie attingono acqua dal sottosuolo».

La vita economica di Chivasso si [illegible] notevolmente sulle industrie. Ridotti al minimo i coltivatori diretti. Qualche orto, ed il resto coltivato a prato per il bestiame. A lavorare la terra sono però rimasti anziani e donne. I giovani preferiscono il posto sicuro in fabbrica. Il reddito è salito da un miliardo e 180 milioni del '66 ad un miliardo e 910 milioni all'inizio di quest'anno. L'imposta di famiglia che dava un gettito di 25 milioni nel '61 dà ora 70 milioni.

Il commercio — secondo il cav. Chiavarino — non è più florido come prima, ma vive. Negli ultimi anni non vi sono stati fallimenti, anche se qualche ditta ha chiuso i battenti. Si spera in una ripresa quando la città, estendendosi verso est si unirà con la frazione di Castelrosso. La creazione di una [illegible] zona [illegible] in quelle terre dovrebbe apportare una nuova animazione.

A Chivasso si svolge il mercato delle carni che è il primo in Europa. E' in progetto la costruzione di un nuovo foro boario per la cui realizzazione [illegible] con i suoi fondi la Feoga, emanazione del Mec.

«Prima del foro boario — precisa il Sindaco — vorrei che venissero realizzate opere che ritengo più importanti: il riassetto di tutte le strade che uniscono la città con le frazioni, opera per la quale abbiamo già speso 150 milioni e che è quasi completata, e l'impianto di attrezzature sportive, tra cui un [illegible] di calcio, altri da tennis, piscine ed un palazzetto dello sport. So che Chivasso non potrà mai avere una grande squadra di calcio, perchè qui, di domenica si va a vedere la "Juventus" o il "Torino", tuttavia ritengo lo sport praticato necessario per la formazione dei giovani. Le attrezzature sportive sono già state progettate ed approvate. Non appena avremo l'autorizzazione da Roma, daremo il via a lavori per un ammontare di [illegible] milioni».

Sauro Manca

Il sindaco di Chivasso, Chiavarino: «Se a Roma non approvano il piano regolatore, la città sarà paralizzata»

Premiati alla mostra

RAZZA PIEMONTESE: Perugia Salvatore (Rodallo); Vaudagna Domenico (Maglione); Remeopio Marco (S. Giorgio Can.); Bassino Renzo (Montanaro); Ferrero Giuseppe (Strambino); Vacello Pietro (Cigliano); Andorno Francesco (Cavaglià); Petiti Giacomo (Caluso).

VITELLI DELLA COSCIA: Franchino Michele (Borgo d'Ale); Bracco Giovanni (S. Benigno Can.); Mosso Francesco (Mercenasco); Bobelto Giovanni (Cocrano); Ducato Giovanni (San Raffaele); Guelfo Domenico (Candia); Musso Andrea (Foglizzo).

RAZZA VALDOSTANA: Colnago Alberto (Salassa); Rabando Celeste (Valperga); Enrico Maurizio (Masero); Anzà Carlo (Vische); Bettas Bernardo (Rocca Can.); Perotto Vincenzo (Mercenasco); Franzos Medardo (Valperga).

RAZZA VALDOSTANA DELLA COSCIA: Molinar Mario (Nole); Bettas Bernardo (Rocca Can.); Ottino Giuseppe (Mercenasco); Molinar Pietro (Nole); Musso Andrea (Foglizzo); Carissone Giovanni (Mercenasco); Bezzolo Evasio (Scarmagno).

METICCI NORMALI: Pomatto Pietro (Orio Can.) Zanna Giuseppe (S. Giusto); Vallino Egidio (Barone); Bracco Giovanni (S. Benigno Can.); Micano Domenico (Rivara).

METICCI DELLA COSCIA: Carissone Giovanni (Mercenasco); Vercelli Andrea (Candia); Ferrero Francesco (Strambino); Monaco Francesco (Torrazza).

ACQUIRENTI PREMIATI: Rossa Uno (Torino); Ditta Vigna (Castell'Alfero); Motta Remo (Chivasso); Soliman - Trentin (Caresana); Scena Egidio (Fresonello); Cavaliero Remo (Torino); Mosca Antonio (Biella); Quaglioni F.lli (Borgofranco); Onela Ruggero (Milano); Rocchetta Carneglio (Biella); Bolalla Nino (Biella); Villa Ercole (Milano); Ditta Cambielli (Milano).

600 aziende agricole (2993 ettari) e un grande mercato del bestiame

Chivasso, pur avendo dato ricetto ad una industria notevole qual è la Lancia, mantiene ancora la sua caratteristica di centro agricolo-commerciale. L'agricoltura ha pur sempre la sua importanza nella economia locale. Circa 600 aziende esistono nel Comune e 2993 ettari di terreno del territorio comunale, sono destinati alle diverse colture che vanno dal grano agli ortaggi coltivati in maggior parte negli estesi orti della Regione Brezola.

Nell'ambito della economia agricola comunale, rivestono particolare importanza gli allevamenti di bestiame, anche in relazione ai mercati di bestiame che al martedì e al mercoledì di ogni settimana, si svolgono nel Foro Boario della nostra Città.

Una cinquantina di agricoltori si dedicano a questa attività. E' sorta nel Comune la Sezione allevatori bovini di razza piemontese. Al fine di incentivare lo sviluppo ed il miglioramento dei bovini di tale razza, riconosciuta particolarmente adatta per l'allevamento nella nostra zona, l'Amministrazione Civica ha indetto da circa venti anni, un Concorso per il miglioramento igienico delle stalle, onde renderle più confacenti ad un razionale allevamento bovino e questo a tutto vantaggio del patrimonio zootecnico. Annualmente, da parte dell'Amministrazione comunale, viene erogato un contributo per tale iniziativa la quale è validamente appoggiata anche dalla Camera di Commercio di Torino con un contributo annuo di 600 mila lire.

Ieri, nel Foro Boario di Chivasso, la Mostra Mercato di Pasqua ha visto lo svolgimento del 18° Concorso sanati di Chivasso. Il dott. Vittorio Bariogilo, veterinario consorziale, direttore del Foro Boario, ha rilevato che la partecipazione dei capi bestiame è stata inferiore all'attesa per via dello sciopero generale, ma comunque sempre soddisfacente.

I capi erano circa 500, il giro d'affari nei due giorni di mercato è stato dell'ordine di 690 milioni. Il prezzo medio dei sanati da carne, sulle 1300 lire al chilo, peso vivo, quello dei vitelli di tutte le razze, alimentati con latte naturale, lire 885 e quello dei vitelli da latte alimentati con latte artificiale, lire 820.

Abbiamo parlato con alcuni allevatori locali, i maggiori dei quali hanno i loro allevamenti nelle frazioni Pogliani e La Mandria. Con una punta di orgoglio hanno dichiarato che i loro sanati vengono, pur nell'era del mangime, ancora nutriti quasi esclusivamente con latte naturale. Quando l'animale raggiunge il peso limite che va dai 150 ai 200 Kg., ad esso vengono somministrate anche uova, che alla carne danno colore e gusto. Ma gran parte del bestiame oggi allevato dai nostri allevatori, proviene dalla Francia ed è della ottima razza bovina [illegible].

Il commercio dei bovini da macello del mercato di Chivasso è praticamente nelle mani dei commercianti i quali conferiscono il 75 per cento circa dei capi, gli agricoltori sono presenti quali conferenti, soprattutto per i sanati. Sul mercato si riforniscono i macellai e i commissionari.

Al termine della Mostra di ieri, una giuria formata da veterinari e commercianti, ha premiato i produttori e gli acquirenti, dei quali a parte diamo l'elenco. Ai produttori sono andati i premi in danaro, ai compratori le coppe, medaglie e targhe. Il sistema di premiazione è stato concordato tra gli stessi produttori e acquirenti. Dicono questi ultimi: «Per noi sono importanti le coppe, le targhe e le medaglie poichè è ormai provato che una macelleria, anche a Milano, o a Torino, acquista prestigio se nella sua vetrina fa mostra un premio conferito al mercato di Chivasso».

Collateralmente alla Mostra del Sanato, sulla Piazza d'Armi, nei giorni di martedì e mercoledì è stata allestita la seconda esposizione vendita delle macchine agricole. Fiat, Renault, Ford, OM, Landini, Massey Ferguson e tante altre ditte hanno presentato alla categoria degli agricoltori le più recenti novità della produzione nel ramo della meccanizzazione agricola.

Ermenegildo Carnevale

Una graziosa [illegible] presenta la «soffiatrice di cereali» esposta alla mostra delle macchine agricole (F. Martoglio)

le borse oggi

Prevalenza di vendite, arretramenti diffusi

A TORINO — Giornata deludente in Borsa con un mercato che non dà seguito alla ripresa di ieri. Dopo un'apertura discreta, l'attività cala di tono fino a una nullità assoluta, quale traspare nella fase centrale del «durante». In chiusura prevalgono improvvisamente le vendite, per cui la quota conclude sui minimi, in arretramento diffuso da ieri. Migliori voci isolate come Torino Nord, Italcable, Liquigas, Rumianca, Ifi privilegiate, Ras. Titoli di Stato e obbligazioni deboli.

Dopoborsa cedente.

Diritti Burgo 100.

Titoli non quotati ufficialmente.

Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 94,10; Liquigas 7,50% convert. 1970 90,20; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,70; Carlo Erba 5,50 per cento conv. 106; Imi 7% XXXI 97,00; Buoni Tesoro Novennali 5,50% 1980 97,175; Obbligazioni Credito Industriale Banco Napoli 7% 92,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 6700-6950, conio Regina 6750-7050; sterlina oro nuovo 6000-6250; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta G. B. 1510-1530; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 143,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-795; argento 33-35.

A MILANO — Dopo i leggeri miglioramenti registrati ieri in chiusura da una parte della quota azionaria, il mercato ha aperto stamane con disposizioni abbastanza buone, cercando di rafforzare i livelli della vigilia.

Per contro, la seduta ha finito per assumere un andamento opposto alla precedente: alle migliorie iniziali, infatti, ha fatto seguito un graduale arretramento dei corsi. In complesso, le oscillazioni della quota sono risultate modeste e riflettono le perduranti carenze della borsa, priva di incentivi per sviluppare un graduale ritorno del denaro all'investimento mobiliare.

Chiusura fiacca ai minimi della giornata: scambi modesti anche nel reddito fisso, con fondo resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.000-62.400-62.300; Fiat 2471-2473-2455-2432; Montedison 707-782-783; Olivetti priv. 2619-2607; Toro ord. 15.950-15.800; Comit 19.200-19.220; Banco di Roma 18.680-18.300; Credito Italiano 1907-1940; Interbanca 18.680-18.400; Viscosa 2436-2480 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.700; Acdea 2539; Alitalia 13.350; Amiata 3600; Assicuratr. 116.100; Bastogi 2005; Beni Stabili 2070; Binda 28.800; Breda 3410; Brioschi 16.000; Burgo 11.400; Caffaro 340; Cantoni 12.880; Carlo Erba ord. 10.390; Carlo Erba priv. 4850; Coscami 3090; Cementir 1650; Chatillon 2790; Ciga 6150; Coge 15.300; Comp. Milano ord. 12.700; Comp. Milano priv. 12.645.

Comp. Toro ord. 15.000; Comp. Toro priv. 13.352; Cond. Acqua 577; Cucirini 5020; Dalmine 302; De Ferrari 1255; Donzelli 670; E. Marelli 304; Eridania 1931; Eternit 2140; Falck or. 3310; Falck priv. 3330; Fiat ord. 2432; Fiat priv. 1790; Finmare 317,25; Finsider 476,25; Fisac 448; Fond. Incendio 14.100; Fond. Vita 25.590.

Gavardo 1430; Generalfin 715; Generali 62.300; Gim 3500; Ginori 383; Habitat 2850; Imm. Roma 334; Invest 2777; Italcable 3160; Italcem. 24.230; Italgas 1043; Italpi 1070; Italsider 065; La Centrale 4809; Lanerossi 2780; L'Ausiliare 2230; Lepetit or. 8200; Lepetit pr. 8430; Linificio 445.

Liquigas 312; Magneti M. 1310; Magona 2410; Manif. Tosi 1420; Marzotto 1110; Mediobanca 76.500; Metalli 3485; Mira Lanza 30.000; Mittel 2190; Mondadori pr. 3245; Montedison 783; Motta 2899; Nebiolo 339; Nord Milano 4490; Olcese 265; Olivetti or. 2090; Olivetti pr. 2607; Pacchetti 051.

Pirelli e C. 2410; Pozzi or. 240; Pozzi pr. 232; Ras 72.300; Rinascente or. 276; Rinascente pr. 215; Risanamento 8500; Romana Zuc. or. 184; Romana Zuc. pr. 249; Rossari 1230; Rolondi 23.250; Rumianca 851; Saffa 3770; Sai 32.200; Saronn 975; S. E. Sardi 3895; Sges 1628.

Sirle 4300; Silos 1400; Sip 2600; Sme 1804; Stampati 8570; Stet 2885; Sviluppo 2470; Terrenomasio 840; Terni 153; Tilane 300; Tosi Franco 7100; Trafilerie 904,50; Un. Manifat. 14.280; Westinghouse 1290.

Prezzi giunti in ritardo

Pirelli S.p.A. 2384; Viscosa ord. 2350; Viscosa priv. 1830.

Dollaro Usa 621,90; dollaro canadese 612; sterlina 1507,50; franco svizzero 143; franco francese 112,90; franco belga 12,83; fiorino olandese 172,85; marco germanico 171,29; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,90; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40,40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 40,50; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 21.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6900-7300; sterlina oro nuovo 5930-6300; marengo 6950-7250.

A GENOVA — Mercato azionario moderato e irregolare. A un'apertura calma ha fatto riscontro un listino di chiusura fermo, con pochi affari. Reddito fisso in leggera flessione, con scambi ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 4885; Generali 63.400; Ras 72.650; Meridionali 2020; Snia 6000; Viscosa ord. 2398; Viscosa priv. 1840; Finsider 478; Italsider 603; Fiat ord. 2451; Fiat priv. 1788; Sip 2610; Montedison 782.

A FIRENZE — Attività modesta e prezzi ancora in fase di flessione. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2020; Centrale [illegible]; Fondiaria Incendio 14.050; Fondiaria Vita 26.600; Viscosa ordinarie 2410; Montedison 788; Magona 2410; Fiat 2450; Immobiliare 333.

A TORINO

VALORI DI STATO	7	8		7	8	AZIONI	7	8
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBL. IN VALUTA EST.			ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	CONVERTIBILI			MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
						[illegible]	2145	2145
						OBBL. CONV. A TERM.		
						[illegible]	125	125
						[illegible] 6%	174 50	174 50

Pressanti interrogatori

Rhodia: indagini su alcuni amici dell'incendiario

Si cerca d'individuare gli autori dei sabotaggi che precedettero il rogo

dal corrispondente

Verbania, giovedì sera.

Carabinieri e polizia mantengono il riserbo sulle indagini relative all'incendio del 3 aprile alla Rhodiatoce e sui sabotaggi (di modesta entità) compiuti in precedenza. Il procuratore della Repubblica, dott. Gennaro Calabrese De Feo ha detto: «*Indagini ed accertamenti continuano febbrilmente. Noi proseguiamo ad investigare, a seguire ogni minimo indizio, ad interrogare. Stiamo cercando non solo di trovare prove sul motivo (vendetta contro il caporeparto) che ha spinto Giovanni Baroni ad appiccare l'incendio di venerdì notte, ma anche di identificare gli autori degli altri episodi di sabotaggio avvenuti in precedenza. Le indagini sono più difficili del previsto*».

Nelle ultime ore sono stati interrogati alcuni compagni di lavoro del Baroni e operai di altri reparti, ma gli interrogatori, come già detto, sono coperti dal segreto istruttorio.

Continuano le polemiche tra sindacati e direzione aziendale in merito al comunicato che la Rhodiatoce ha diffuso lunedì mattina sull'incendio al magazzino Coop ed i sabotaggi. I sindacati, ravvisando nel comunicato gli estremi di diffamazione e ricatto, hanno dato mandato ad un legale per un'azione giudiziaria contro chi ha redatto e diffuso il documento, distribuito in tutte le aziende del gruppo. Stamane due attivisti sindacali hanno detto: «*La notte dell'incendio abbiamo annullato lo sciopero di due ore che era in programma per poter collaborare a spegnere le fiamme. Inizialmente eravamo in 60 operai e 2 vigili del fuoco: qualcuno ha rischiato persino la pelle*».

Dopo lo sciopero di ieri, stamane è ripreso il lavoro. L'azienda ha, tuttavia, reso noto che, poiché quasi tutti gli impianti della fabbrica sono rimasti fermi («*Avevamo chiesto delle comandate di 160 operai per turno, ma i sindacati non ce le hanno concesse*», dice la direzione) la ripresa del lavoro sarà graduale. Stamane risultavano sospesi, per un periodo da tre a cinque giorni a seconda delle mansioni, circa 800 operai.

a. c.

Affari per circa 1 miliardo

La Fiera di Primavera si è svolta a Carmagnola

Carmagnola, giovedì sera.

(*f. f.*) Nonostante lo sciopero generale si è svolta la tradizionale Fiera di Primavera carmagnolese, che ha registrato un ottimo successo sia per l'affluenza di pubblico (oltre diecimila persone) che per la nutrita partecipazione di espositori e acquirenti. Si parla infatti di affari conclusi per circa un miliardo.

Lusinghiero successo, dunque, [illegible] per quanto riguarda la mostra delle macchine e delle attrezzature agricole, che occupa un'area di circa [illegible] metri quadrati.

Nella tarda mattinata, presenti le autorità, si è svolta la premiazione. Per i tori di razza piemontese il primo premio è stato dato al signor Domenico Perlo, di Caramagna Piemonte; il secondo al signor Giovanni Fiandino, di Villafalletto. Per i tori di razza olandese, il primo premio è stato assegnato al dott. Domenico Appendino, di Carmagnola; il secondo al signor Eugenio Chicco, di Carmagnola.

Per i vitelli grassi di razza piemontese, il primo premio [illegible] stato al signor Giuseppe [illegible], di Carmagnola.

Ingegnere di Casale esce di strada con l'auto: è grave

Vercelli, giovedì sera.

(*l.*) Un noto professionista di Casale, ing. Leandro Montiglio, di 60 anni, abitante in via Magnocavallo 22, percorreva ieri pomeriggio la Casale-Vercelli sulla sua «Mercedes». All'altezza di Prarolo l'auto ha sbandato e, uscita di strada, si è rovesciata.

L'ing. Montiglio, [illegible] da automobilisti di passaggio e portato all'ospedale di Vercelli, è stato ricoverato con prognosi riservata per un trauma cranico.

Fallito dirottatore condannato in Polonia a 25 anni di carcere

VARSAVIA, giovedì sera.

A 25 anni di carcere è stato condannato a Varsavia il ventottenne Rudolf Olma, che il 28 agosto scorso tentò senza successo di dirottare su Vienna un aereo polacco.

Salito su un aeroplano in partenza da Katowice per Varsavia, Olma ingiunse al pilota di dirigersi su Vienna, minacciando di fare esplodere un ordigno che aveva in mano. La bomba gli esplose egualmente in seguito ad una incauta manovra, e Olma perdette nell'incidente un occhio e una mano, ferendo altri nove passeggeri. L'aereo poté atterrare successivamente a Katowice.

Con Olma sono stati condannati suo fratello Leon, a quattro anni, e la sua fidanzata Maria Kanikula, a due anni, per averlo aiutato e incoraggiato.

La condanna a 25 anni inflitta a Olma è la più dura prevista dal codice penale polacco, dopo l'abolizione della pena di morte.

(Associated Press)

L'incidente ieri sera a un incrocio

Professoressa muore in uno scontro a Voghera

La vittima, madre di due ragazzi, insegnava Lettere alla Media di Rivanazzano - Cinque persone ferite, una gravemente

dal corrispondente

Voghera, giovedì sera.

Una «125» ed una «Bianchi Primula» si sono scontrate, ieri sera, ad un incrocio sulla statale dei Giovi. Nell'incidente ha perso la vita un'insegnante di Voghera e cinque persone sono rimaste ferite (una è gravissima).

La vittima è la professoressa Maria Quaroni, [illegible] anni, sposata e madre di due ragazzi. La Quaroni, che insegnava Lettere alla Media statale di Rivanazzano, al volante della sua utilitaria, stava rientrando a Voghera da Robecco Pavese, dove si era recata a trovare una collega, la professoressa Lucia Dondoni. Giunta all'incrocio della statale dei Giovi, si è scontrata con la «125» condotta dal commerciante Giancarlo Delvitto, 20 anni, residente a Casteggio, che era in compagnia della sorella Graziella, 19 anni, della cugina Anna Maria Setti, 20 anni, e delle zie Carla Delvitto, 47 anni (madre di Anna Maria) e Lina Delvitto, 61 anni.

Nell'urto le vetture sono uscite di strada. Per la Quaroni non c'è stato più nulla da fare: estratta dalla vettura in fin di vita, è deceduta durante il trasporto all'ospedale civile di Voghera. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati gli [illegible] della «125»: Anna Maria Setti, la più grave, è stata sottoposta a intervento chirurgico e giudicata con prognosi riservatissima. Stamane la giovane non aveva ancora ripreso conoscenza. Gli altri dovrebbero cavarsela in un mese circa.

Giancarlo e Graziella Delvitto si recavano insieme con la cugina e le zie a trovare il padre Giuseppe, ricoverato al Policlinico di Pavia.

e. g.

Muore un finanziere nell'urto con un camion

Trieste, giovedì sera.

(*a. f.*) Due incidenti mortali nella giornata di martedì. Il primo è avvenuto al mattino, nei pressi del ponte sul Rosandra: due automobili, per cause imprecisate, si sono scontrate con un autocarro; una delle due auto era guidata dal finanziere Viviano Rinaldi, di 20 anni, al cui fianco si trovava il commilitone Vincenzo Perri. Nell'urto il Rinaldi ha riportato ferite molto gravi in più parti del corpo ed è deceduto dopo alcune ore all'ospedale, il Perri è stato invece giudicato guaribile in 15 giorni.

Il secondo incidente si è verificato a tarda sera in via Fabio Severo ed ha avuto per protagonisti due giovani che viaggiavano su una motoretta. Ad una curva, probabilmente per l'eccessiva velocità, sono usciti di strada, andando a cozzare contro un muro: il ventitreenne Enrico Wentz è deceduto sul colpo; l'altro, il diciassettenne Graziano Russignan, ha riportato ferite non gravi.

Due persone muoiono in moto contro un camion

TRENTO, giovedì sera.

(*a. n.*) Due morti — matrigna e figliastro — costituiscono il bilancio di un agghiacciante incidente stradale avvenuto ieri sera lungo la statale del Brennero, nei pressi di S. Michele all'Adige.

Per cause non ancora accertate, una motoleggera con a bordo le due persone si è schiantata contro la parte posteriore di un autocarro in sosta sulla destra della strada, infilandosi sotto il cassone del pesante veicolo. La matrigna, Maria Battistel, di 58 anni, residente a Zambana, è stata portata ormai cadavere all'ospedale di Trento.

L'altra vittima è il figliastro, Giovanni Mover, di 31 anni, il quale era stato ricoverato al centro di rianimazione del nostro ospedale civile ed è spirato questa mattina.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il calciatore salvato dall'amica compiacente

L'uomo di Gianna resta ignoto (ma tutti sanno che è Gigi Riva)

Nell'ultima udienza della sua causa di separazione, la signora Tofanari non farà il nome del «divo» del Cagliari - Ammetterà solo di avere avuto una relazione sentimentale con «una persona diversa dal marito»

nostro servizio

Cagliari, giovedì sera.

La compiacenza di Gianna Tofanari ha salvato Gigi Riva. La «dama bionda» che ha conquistato il cuore del «divo» italiano del calcio ha evitato di coinvolgere il giocatore nella sua causa personale di separazione dal marito. Solo formalmente, però, perché in realtà tutt'Italia sa che questo «ignoto» personaggio risponde al nome di Gigi Riva, ala sinistra del Cagliari e della Nazionale. I milioni di «calciofili» italiani hanno quindi di che preoccuparsi: riuscirà il nostro eroe — si chiedono sgomenti — a superare indenne, nel fisico e nel morale, questo delicato momento?

All'interrogativo che si [illegible], dalle Alpi alla Sicilia, potrà rispondere il tempo. Per intanto Gigi Riva si fa sempre più taciturno, sfugge ad ogni ricerca. E gli diventerà forse sempre più difficile trascorrere con la sua Gianna ore di tranquillità. L'Italia calcistica non perdona agli «dei» che la tradiscono.

L'atto di generosità della giovane signora Tofanari servirà comunque a tranquillizzare le acque agitate della vicenda. Con l'udienza di ieri, la quarta dall'inizio della vertenza, la causa di separazione fra la «dama bionda» e il marito Alessandro Caputo, si è praticamente conclusa. E si è conclusa con la totale capitolazione della bella Gianna, la quale si è assunta tutte le colpe, pur di non fare il nome dell'amico costringendo quindi il giudice a convocarlo per un interrogatorio.

Fra i legali delle due parti, avvocati Mario Goracci e Walter Piana, è stato concluso un accordo che ieri è stato illustrato al magistrato, il dottor Ferrero. In esso Gianna Tofanari riconosce di avere avuto una «relazione sentimentale con una persona diversa dal marito», ammette di avere avuto colloqui telefonici con questa persona a Laveno Mombello e altrove, accetta la riduzione a 40 mila lire dell'assegno mensile fissato dal presidente del tribunale in 80 mila lire, si impegna a non far uso del cognome del marito, accetta infine di rivedere ogni due o tre anni le condizioni relative all'affidamento del figlio Sergio, in rapporto al suo sviluppo ed alla sua educazione. Il bimbo, che ha tre anni, è per ora affidato a lei.

[illegible] si chiede se il tribunale si accontenterà di questa «confessione» di Gianna Tofanari o vorrà che essa sia suffragata da prove. Sembra, stando all'udienza di ieri, che il giudice sia rimasto soddisfatto. Avrebbe soltanto raccomandato ai legali di articolare bene la confessione stessa, in modo da non lasciare punti oscuri o dubbi. Dopo il colloquio comunque la causa è stata rinviata al 28 aprile prossimo.

La conclusione formale e completa si avrà in quella data. Ma già fin d'ora Gigi Riva può dormire sonni abbastanza tranquilli. Non altrettanto possono fare i suoi «supertifosi», che attendono con ansia la sua «rinascita» calcistica.

r. b.

Un omicida condannato a 2500 anni di carcere

nostro servizio

DALLAS, giovedì sera.

Un nuovo primato è stato stabilito nella storia giudiziaria del Texas: un uomo, Robert Floyd Angle, di 28 anni, è stato condannato a 2500 anni di carcere, per avere ucciso un vecchio due anni fa durante una rapina. Angle, che è un pregiudicato, essendo già stato ritenuto colpevole di porto d'armi abusivo, aggressione con intenti omicidi e aggressione aggravata contro una donna, è stato condannato anche a 25 anni per il ferimento di una donna nel corso della medesima rapina. Fra 20 anni, secondo la legge del Texas, Angle potrà comunque essere messo in libertà condizionata.

Il precedente primato di condanna più lunga nel Texas era di 1800 anni, contro uno spacciatore di eroina.

(Associated Press)

Sei morti in Spagna in un incidente stradale

MADRID, giovedì sera.

Sei persone che a bordo di un'auto si recavano in vacanza sulle coste spagnole del Mediterraneo sono rimaste uccise nell'urto frontale con un autocarro che procedeva in direzione opposta sulla Madrid-Cartagena. L'autista del pesante automezzo è rimasto gravemente ferito.

(Associated Press)

Willy Brandt a Riva del Garda

TRENTO, giovedì sera.

(*a. n.*) Il cancelliere della Germania Federale, Willy Brandt, è giunto ieri sera a Riva del Garda, dove trascorrerà una decina di giorni.

Lo statista ha ricevuto l'omaggio delle autorità, tra cui il presidente della Giunta provinciale, avv. Kessler, e il commissario al Comune di Riva, dr. Pontalti. Quest'ultimo ha offerto all'ospite le chiavi della città, dopo avergli ricordato il soggiorno di Goethe, che nel 1790 aprì la tradizione dei viaggi dei tedeschi in Italia.

In serata Willy Brandt ha tenuto una conferenza stampa ricevendo i giornalisti e rispondendo alle loro domande.

CONDANNATO DAL TRIBUNALE D'ALESSANDRIA

Giovane aggredì un carabiniere perché "non sopportava l'esercito"

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(*e. c.*) Un giovane che si è rifiutato di fare il servizio militare è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione dal tribunale di Alessandria, per oltraggio, resistenza, lesioni e violenze a pubblico ufficiale. E' il ventitreenne Amos Vallini, che il 25 maggio dello [illegible] anno venne fermato dai carabinieri per incarico dell'autorità militare e accompagnato al gruppo selettivo dell'ospedale militare di Alessandria per la visita attitudinale.

Mentre attendeva di essere chiamato il Vallini chiedeva all'appuntato Bartolomeo Fazio, addetto alla sua sorveglianza, di poter uscire un momento. Al rifiuto del graduato lo aggrediva scaraventandolo a terra e tentando la fuga; ma il Fazio l'afferrava per una gamba ed il giovane lo colpiva al viso con un violento calcio. Veniva poi immobilizzato da altri carabinieri accorsi, e portato in caserma. Qui copriva i militi di insulti li minacciava di morte e cercava ancora di fuggire.

Arrestato e denunciato al processo (nel frattempo aveva ottenuto la libertà provvisoria) si è difeso asserendo di non sopportare la vita militare. Al dibattito è stato riconosciuto colpevole anche di un furto ai danni di un amico, compiuto in precedenza: si era fatto ospitare con la scusa di essere disoccupato, quindi se ne era andato via con un anello, un paio di pantaloni e 20 mila lire.

Un noto albergo chiuso a Baveno

Stresa, giovedì sera.

(*a. c.*) L'Hotel Bellevue di Baveno, antico albergo di prima categoria, ha chiuso i battenti. Lo ha deciso l'attuale proprietario Umberto Adami, di 78 anni, che è anche contitolare di una catena di cinematografi a Milano e Torino. Sembra che l'Hotel sia stato posto in vendita per una cifra vicina a mezzo miliardo di lire.